Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Sabato, 16 marzo** — **Numero 65**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 162 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero 39 della tariffa dei dazi doganali, testo unico approvato con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577, è modificato come segue:

Numero e lettera	Denominazione delle merci	Unità	Dazio d'entrata (Lire in oro)
39	Barite idrata:		
a)	cristallizzata	quintale	4.50
b)	fusa o deacquificata	id.	8.—
	La *barite deacquificata* si classifica come tale anche quando non sia stata privata di tutta l'acqua di cristallizzazione		

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1512 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1911, n. 861;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 21 luglio 1911, n. 861, sulla istituzione dei corsi magistrali nei comuni che sono sedi di ginnasio isolato, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO in esecuzione della legge sui corsi magistrali in sedi di ginnasi isolati

—

Art. 1.

Il comune, sulla cui domanda sia istituito un corso magistrale annesso ad un ginnasio isolato, deve mettere a disposizione del medesimo un corso completo di classi elementari, maschili, uno di classi femminili ed un giardino di infanzia per le esercitazioni di tirocinio. La direzione e la vigilanza dei detti corsi e del giardino, per la parte didattica e disciplinare, spettano al direttore del corso magistrale e ad essi si applicano le disposizioni degli articoli 3, 5, 6 e 9 del regolamento per le scuole normali promiscue approvato con R. decreto 10 aprile 1910, n. 278.

Art. 2.

I locali destinati a sede del corso magistrale debbono soddisfare alle esigenze di una scolaresca promiscua; essi sono visitati a spese del comune richiedente da una commissione composta del medico provinciale e del R. provveditore. Il R. provveditore deve altresì dar parere sull'opportunità della istituzione.

Ove occorra, la commissione può chiedere la collaborazione di un ingegnere del genio civile o del catasto.

Art. 3.

La direzione del corso magistrale deve avere un proprio ufficio e l'ente che mantiene la scuola mette ogni anno anticipatamente a disposizione del direttore una somma da determinarsi caso per caso per la costituzione di una biblioteca pedagogica e per acquisto di materiale scientifico a prescindere dall'ordinaria dotazione a vantaggio del ginnasio che deve restare inalterata.

I registri scolastici sono quelli in uso per le scuole normali. Il personale di servizio, per ciò che riguarda le classi del corso magistrale, è alla diretta dipendenza del suo direttore.

Art. 4.

Il direttore del corso magistrale e tutti gli insegnanti addetti al medesimo costituiscono il Consiglio dei professori, il quale esercita tutte le attribuzioni didattiche amministrative e disciplinari che i regolamenti vigenti assegnano a tale collegio anche nelle scuole medie.

Art. 5.

Chi domanda l'iscrizione alla prima classe del corso magistrale deve presentare, oltre i documenti indicati all'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 861, anche gli altri indicati agli articoli 32 e 34 del regolamento 3 dicembre 1896, n. 592.

Non possono essere inscritti al corso magistrale coloro che abbiano superati i 21 anni e nessuno può frequentare il corso più di quattro anni. Sono tuttavia valide le iscrizioni regolarmente avvenute prima della pubblicazione del presente regolamento.

Art. 6.

La promozione dalla prima alla seconda classe del corso magistrale non si ottiene altrimenti che per esame.

Il giudizio del profitto degli alunni durante l'anno scolastico ed ai fini dell'ammissione agli esami finali di promozione e di licenza è governato dalle norme contemporaneamente in vigore nelle scuole medie.

Art. 7.

I corsi magistrali sono sedi di esame di licenza soltanto per gli alunni interni.

Art. 8.

La media di profitto voluta dall'art. 2 terzo comma, della legge 21 luglio 1911, n. 861, perchè gli alunni aventi 17 o 18 anni d'età secondo il sesso possano sostenere con l'anticipazione di un anno l'esame di licenza, si fa calcolando come materie distinte le diverse prove di una stessa materia tra le quali non sia ammessa la compensazione.

Art. 9.

In ciascun corso magistrale è istituita una cattedra di ruolo per l'insegnamento della pedagogia e morale con annesse esercitazioni di tirocinio e didattica.

Può essere istituita una seconda cattedra di ruolo per la detta materia, qualora, con classi aggiunte del corso che acquistino carattere di stabilità a norma dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142, sia raggiunto un orario d'insegnamento pari a quello del corso ordinario.

Art. 10.

Alle cattedre di pedagogia e morale con esercitazioni di tirocinio e didattica si provvede per concorso, aperto, senza distinzione di sesso, fra coloro che sono forniti dei titoli prescritti per l'ammissione dallo art. 4, secondo comma, della legge. Per i laureati in filosofia e gli abilitati all'insegnamento della pedagogia, i quali siano stati professori di pedagogia e morale in una scuola normale governativa, o pareggiata, oppure direttori di un R. conservatorio o di altri R. istituti pubblici di educazione femminile, l'assistenza, per un biennio almeno, nel tirocinio delle scuole elementari annesse alle scuole normali o nelle scuole elementari dei RR. conservatori e degli altri RR. istituti pubblici di educazione femminile, equivale al biennio d'insegnamento di cui al comma e all'articolo citati.

I candidati devono unire alla domanda di ammissione anche i documenti richiesti nei concorsi a cattedre di scuole medie dall'art. 5 del regolamento 31 agosto 1911, n. 1104, e indicati nei numeri 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9.

Le domande devono essere presentate ai RR. provveditori agli studi, i quali provvedono a norma dell'art. 6 del regolamento sopra citato. L'esame definitivo della regolarità delle domande e tutti i documenti è fatto dall'Amministrazione centrale, la quale escluderà dal concorso i concorrenti le cui domande o documenti non siano riconosciuti regolari.

Anno 1911-912 — Licei e ginnasi

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale capi d'istituto	RR. Licei – Professori ordinari e straordinari 2° ordine di ruoli: Lettere greche e latine	Lettere italiane	Filosofia	Storia e geografia	Matematica	Fisica e chimica	Storia naturale	Totale	RR. Ginnasi – Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	RR. Ginnasi – Professori ordinari e straordinari: 2° ordine di ruoli: Di classi superiori	1° ordine di ruoli: Di classi inferiori	Matematica	Lingua francese
Acireale	1	-	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Acqui	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Adernò	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Adria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Alba	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	—
Albano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Albenga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Alcamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Alessandria	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	5	—	1
Alghero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Altamura	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Ancona	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	1	1
Andria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Aosta	—	1	1	1	—	1	1	1	1	1	6	—	—	—	2	3	1	1
Aquila	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	6	—	—	—	2	4	—	—
Arezzo	—	1	1	—	1	1	1	1	1	—	5	—	—	—	—	—	—	—
Ariano di Puglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Arpino	—	1	1	1	1	1	1	—	1	1	6	—	—	—	2	3	1	1
Ascoli Piceno	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	—
Asti	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Atri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Avellino	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	4	7	1	1
Avezzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Barcellona Pozzo di Gotto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Barletta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Bari	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	7	1	1
Bassano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Belluno	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	6	—	—	—	2	3	—	1
Benevento	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	1	—
Bergamo	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Biella	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Bivona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	2	1	1
Bobbio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Bologna (Galvani)	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	4	6	1	1
Bologna (Minghetti)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	5	1	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi			RR. LICEI											RR. GINNASI			
				Professori ordinari e straordinari 2° ordine di ruoli								Capi d'istituto effettivi			Professori ordinari e straordinari			
															2° ordine di ruoli	1° ordine di ruoli		
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Lettere greche e latine	Lettere italiane	Filosofia	Storia e geografia	Matematica	Fisica e chimica	Storia naturale	Totale	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Di classi superiori	Di classi inferiori	Matematica	Lingua francese
Bosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Bra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	—
Brescia	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	1	—
Brindisi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Cagliari (Dettori)	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	6	—	1
Cagliari (Siotto Pintor)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Caltagirone	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	1	1
Caltanissetta	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	1	—
Campobasso	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	1	1
Carmagnola	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Carrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	3	1	1
Casale Monferrato	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	1	1	2	3	1	1
Casalmaggiore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	1	—
Cassino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	1	1
Castellammare del Golfo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Castellammare di Stabia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Castelvetrano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	2	1	1
Castrogiovanni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Castroreale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	—
Castrovillari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Catania (Cutelli)	1	—	1	2	2	1	1	2	1	1	10	—	—	—	3	6	1	1
Catania (Spedalieri)	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	4	6	1	1
Catanzaro	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	4	6	1	1
Cefalù	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Cesena	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	—
Ceva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Chiari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Chiavari	—	1	1	1	1	1	1	1	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—
Chieri	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Chieti	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	1	1
Chivasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Città di Castello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—
Cividale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	—
Comiso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Como	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	1
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Correggio	—	1	1	1	1	1	1	1	—	1	6	—	—	—	2	3	—	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi			RR. LICEI — Professori ordinari e straordinari 2° ordine di ruoli								RR. LICEI — Capi d'istituto effettivi			RR. GINNASI — Professori ordinari e straordinari — 2° ordine di ruoli	RR. GINNASI — Professori ordinari e straordinari — 1° ordine di ruoli		
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totali capi d'istituto	Lettere greche e latine	Lettere italiane	Filosofia	Storia e geografia	Matematica	Fisica e chimica	Storia naturale	Totale	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Di classi superiori	Di classi inferiori	Matematica	Lingua francese
Oneglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Pristano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Ozieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Oadova	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	1	1
Palermo (Vittorio Emanuele)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	7	1	1
Palermo (Umberto)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	6	1	1
Palermo (Garibaldi)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	6	1	1
Palermo (Meli)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	5	7	2	1
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Palmi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Parma	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	1	1
Partinico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Paternò	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Patti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	—
Pavia	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	—	1
Perugia	—	1	1	1	—	1	1	1	1	1	6	—	—	—	2	4	—	1
Pesaro	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Piacenza	—	1	1	1	—	1	1	1	1	1	6	—	—	—	2	3	—	—
Piazza Armerina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Pinerolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Pisa	1	—	1	2	2	1	1	1	2	1	10	—	—	—	4	6	1	1
Pistoia	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Pontedera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Potenza	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	6	—	—	—	2	4	—	1
Prato	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Ragusa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Ravenna	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Recanati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Reggio Calabria	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Reggio Emilia	—	1	1	—	1	1	1	1	1	1	6	—	—	—	2	3	1	1
Rieti	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	1
Rimini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Roma (Visconti)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	5	9	1	2
Roma (Umberto)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	5	9	2	1
Roma (Mamiani)	1	—	1	2	2	1	2	2	1	1	11	—	—	—	4	7	2	1
Roma (Tasso)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	6	9	1	1
Roma (Regina Elena)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi			RR. LICEI – Professori ordinari e straordinari 2° ordine di ruoli								RR. GINNASI – Capi d'istituto effettivi			RR. GINNASI – Professori ordinari e straordinari – 2° ordine di ruoli	RR. GINNASI – Professori ordinari e straordinari – 1° ordine di ruoli		
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Lettere greche e latine	Lettere italiane	Filosofia	Storia e geografia	Matematica	Fisica e chimica	Storia naturale	Totale	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Di classi superiori	Di classi inferiori	Matematica	Lingua francese
Rossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Rovigo	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Sala Consilina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Salerno	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	5	8	2	1
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Sanremo	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	6	—	—	—	2	3	—	1
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	1
Sansevero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Santa Maria C. V.	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Sarzana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	—
Sassari	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	4	7	1	1
Savigliano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	—
Savona	—	1	1	1	—	1	1	1	1	—	5	—	—	—	—	—	—	—
Sciacca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—	—
Senigallia	—	1	1	1	1	1	1	—	1	1	6	—	—	—	2	3	—	—
Sessa Aurunca	—	1	1	1	1	1	1	1	1	—	6	—	—	—	2	5	1	1
Sezze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Siena	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	5	1	1
Siracusa	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	5	1	1
Sondrio	—	1	1	—	1	1	1	1	1	1	6	—	—	—	2	3	1	1
Spezia	—	1	1	—	1	1	1	1	1	1	6	—	—	—	3	6	—	1
Spoleto	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	1
Sulmona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Susa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Taranto	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	4	1	1
Tempio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	1
Teramo	—	1	1	—	1	1	1	1	1	1	6	—	—	—	3	3	—	1
Termini Imerese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Terni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—
Terranova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	—	—
Tivoli	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Torino (Cavour)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	6	1	1
Torino (Gioberti)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	6	2	1
Torino (D'Azeglio)	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	6	1	1
Torino (Alfieri)	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	4	1	1
Torino (Balbo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Tortona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	—

SEDI	Capi d'istituto effettivi			RR. LICEI – Professori ordinari e straordinari 2° ordine di ruoli								RR. GINNASI – Capi d'istituto effettivi			RR. GINNASI – Professori ordinari e straordinari – 2° ordine di ruoli	1° ordine di ruoli		
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Lettere greche e latine	Lettere italiane	Filosofia	Storia e geografia	Matematica	Fisica e chimica	Storia naturale	Totale	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale capi d'istituto	Di classi superiori	Di classi inferiori	Matematica	Lingua francese
Trani	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Trapani	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	5	—	1
Treviso	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—		3	1	—
Udine	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	5	1	—
Urbino	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Varallo Sesia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	1	—
Velletri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	—	1
Venezia (Foscarini)	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	3	6	—	1
Venezia (Polo)	1	—	1	1	1	—	1	1	1	1	6	—	—	—	2	3	—	—
Ventimiglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	—
Vercelli	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	—	—
Veroli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Verona	1	—	1	2	2	1	1	1	1	1	9	—	—	—	4	7	1	1
Vicenza	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	4	—	1
Vigevano	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	6	—	—	—	2	3	—	1
Viterbo	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	1
Vittoria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	1	1
Vittorio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	3	1	1
Voghera	—	—	—	1	1	1	1	1	1	1	7	—	—	—	2	3	1	—
Totali	72	26	98	153	154	131	128	134	132	130	962	22	52	74	520	919	190	178

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 150

Regio Decreto 11 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, si autorizza il comune di Maderno (Brescia), ad applicare la tassa di soggiorno, e si approva il regolamento relativo.

N. 151

Regio Decreto 11 febbraio 1912, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « Leonardo Mancuso e sacerdote Vincenzo Nigrelli », con sede in Mussomeli, è eretta in ente morale ed è affidata provvisoriamente alla Congregazione di carità di detto comune.

N. 155

Regio Decreto 18 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Treviso nelle adunanze 3 agosto e 7 dicembre 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 13 gennaio 1907, n. VII.

N. 159

Regio Decreto 18 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Ferrara nell'adunanza del 14 novembre 1911, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 3 marzo 1910, n. LXXV.

N. 160

Regio Decreto 22 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castel San Lorenzo di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata nell'adunanza 17 settembre 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Mattirolo cav. Emilio, ingegnere capo di 2ª classe nel R. corpo delle miniere, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute dal 1° ottobre 1911, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione o indennità, che può competergli in base alle leggi vigenti.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Grisolia cav. Daniele, capo riparto nelle coltivazioni dei tabacchi, è, a sua domanda collocato a riposo per infermità ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Francescato cav. Italico Pirro, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, è incaricato temporaneamente delle funzioni di capo della ragioneria della sezione autonoma di credito comunale e provinciale presso la Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, con decorrenza dal 26 novembre 1911, e durante tale incarico fruirà della indennità di funzioni di L. 1000 annuali attribuita ai funzionari incaricati di dirigere le ragionerie delle amministrazioni centrali.

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1912:

Consentino dott. Ernesto, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Carlotti Carlo, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1912, per la durata di un anno, con l'annuo assegno di L. 1250.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

De Luca Domenico, capo sezione amministrativo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 febbraio 1912.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Bellini comm. avv. Pasquale, vice avvocato erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1912.

Parisi Giacomo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Mazzetti Paolo, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 marzo corrente, in Gibilmanna, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 marzo 1912.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 5 all'11 febbraio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	S. Pietro	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Flero	Flero	»	2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Cagliari	S. Basilio	»	4	—	4	—	4	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Ponte	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellamare	Castellammare . .	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro	Pesaro	Pesaro	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Reggio	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Penna	M. Silvano	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	15	—	15	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	—	11	—	—		11
	»	»	Frugarolo	»	—	35	—	35	—	—
	»	Casale	Solonghello	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Pozzolo	»	—	7	—	7	—	—
	»	Tortona	Viguzzolo	»	—	1	—	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	4	—	4	—	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Buccine	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Cavriglia.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montevarchi	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Ascoli	Ascoli	M. Prandone . . .	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Ascoli	suina	—	4	1	—	—	2
	»	»	Roccafluvione . . .	»	2	—	4	—	—	4
	Belluno	Belluno	Limana	bovina	—	5	—	1	—	4
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	—	117	6	—	—	123
	»	»	Cesio	»	—	123	21	—	—	144
	»	»	Pedavena	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Sereu	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Arsiè	bovina	—	28	—	—	—	28
	Bergamo	Bergamo	Azzano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bagnatico	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bolgare	»	—	15	12	—	—	27
	»	»	Brusaporto	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Colognola	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mapello	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nese	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Poscante	»	—	37	—	11	—	26
	»	»	Presezzo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ranica	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rigosa	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Gallo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Scanzo	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Seriate.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	S. Giovanni	»	—	15	8	—	—	23
	»	»	Villongo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Valtezze	»	—	2	—	2	—	—
	»	Treviglio	Bariano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Boltiere	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Brusaporto	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Caravaggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Covo	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Faro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fornovo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Grassobbio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Misano	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Premenengo	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	Salto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treviglio.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zanica	»	—	7	6	—	—	13
	Bologna	Bologna	Calderara	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Castelfranco . . .	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Crevalcore	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Castenaso	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Pietro	»	—	15	—	—	—	15
	»	Imola	Castelguelfo . . .	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Castel S. Pietro . .	»	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Breno	Erbenno	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Pisogne	»	1	—	3	—	—	3
	»	Brescia	Bagnolo	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bovezzo	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Brescia	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Calcinato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Calvisano	»	—	23	10	—	—	33
	»	»	Carpenedolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cellatica	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Desenzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Iseo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nave	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ome	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sulzano	»	—	5	—	5	—	—
	»	Chiari	Adro	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Bornato	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castelcovati . . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Chiari	»	—	5	14	—	—	19
	»	»	Coccaglio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Passirano	»	—	3	—	3	—	—
	»	Salò	Goglione Sopra . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Verolanuova	Cignano	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Fiesse	»	—	67	—	43	—	24
	»	»	Gambara	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Leno	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Milzano	»	—	3	8	—	—	11
	»	»	Porzano	»	—	22	—	2	—	20
	Cagliari	Cagliari	Guasila	»	1	—	40	—	—	40
	»	Oristano	Solurussa	ovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Zerfalin	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Santulussurgiu . . .	bovina	1	—	23	—	—	23
	»	»	Id.	ovina	1	—	28	—	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Iglesias	Villarios	bovina	1	—	113	—	—	113
	»	»	Id.	ovina	1	—	162	—	—	162
	»	»	Id.	caprina	1	—	50	—	—	50
	»	Lanusei	Serri	ovina	1	—	18	—	—	18
	»	»	Ulassai	»	1	—	42	—	—	42
	Caserta	Caserta	Capua	bovina	—	150	—	71	—	79
	»	»	San Tammaro	»	—	178	—	178	—	—
	»	»	Vitulazio	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Pastorano	»	—	6	13	—	—	19
	»	»	Pignataro	»	—	7	36	—	—	43
	»	»	Calvi	»	—	37	14	—	—	51
	»	»	Grazzanise	»	—	136	—	113	—	23
	»	»	S. Maria	»	—	32	—	30	—	2
	»	»	S. Maria C. V	»	—	30	29	—	—	59
	»	»	Casapulla	»	—	103	—	—	—	103
	»	»	Caserta	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Marcianise	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Recale	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	San Felice	»	1	—	4	—	—	4
	»	Nola	Acerra	»	—	71	—	—	7	64
	»	Piedimonte	Alife	ovina	1	—	17	—	—	17
	»	»	San Gregorio	»	—	46	18	—	—	64
	»	»	Dragoni	»	—	52	2	—	—	54
	Como	Como	Anzano	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Breglia	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Brunate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bulgarogrosso	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	Cantù	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Capiago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	5	2	—	—	7
	»	»	Civiglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Costa Masnaga	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Cremia	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Crevenna	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Erba	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Fino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Grandola	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Intimiano	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Lemna	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Lenno	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Mezzegra	bovina	—	7	—	3	—	4
	»	»	Montano	»	—	5	2	—	—	7
	»	»	Montorfano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Olgiate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Perledo	»	—	4	1	—	—	5
	»	»	Pianello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Plesio	»	—	15	—	9	—	6
	»	»	Ponzate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rebbio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Nazzaro	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Tavordo	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Tremezzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Veleso	»	—	3	—	2	—	1
	»	Lecco	Acquate	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Cassina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cortabbio	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Cortenova	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Grandola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Garlate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Introbio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Linzanico	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Margno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Molteno	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Pessina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Primaluna	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Proserpio	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Rongio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sabbioncello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Somana	»	—	4	—	3	—	1
	»	Varese	Abbiate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Arcisate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caronno	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Cornabbio	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Lonate	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Malnate	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Saltrio	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Tradate	»	—	1	6	—	—	7
	»	»	Varano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Varese	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Venegono	bovina	—	3	—	2	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	**Casalmaggiore**	»	—	325	—	200	—	125
	»	»	S. Martino	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Torricella	»	—	65	—	—	—	65
	»	Crema	Agnadello	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Capralba	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Crema	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Pieranica	»	—	50	—	20	—	30
	»	»	Ricengo	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Rivolta	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Soncino	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Vailate	»	—	15	—	—	—	15
	»	Cremona	Barzaniga	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Bonemerse	»	—	200	—	150	—	50
	»	»	Castelleone	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cella Dati	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Cingia	»	—	125	—	—	—	125
	»	»	Cremona	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Duemiglia	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Grumello	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Malagnino	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	Ostiano	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Pescarolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pieve	»	—	165	—	100	—	65
	»	»	Pizzighettone	»	—	25	75	—	—	100
	»	»	Sesto	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Soresina	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Sospiro	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Spinadesco	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Stagno	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Torre P.	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Tredossi	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Volongo	»	—	275	25	—	—	300
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Magliano	»	—	3	—	1	—	2
	»	Cuneo	Cuneo	»	—	19	—	—	—	19
	»	Mondovì	Castellino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Clavesana	»	1	—	2	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	**Ferrara**	»	—	60	—	60	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Prato	bovina	—	23	4	—	—	27
	»	»	M. Spertoli	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Tavarnelle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pontassieve	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bagno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vernio.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Casellina.	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Greve	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Brozzi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lastra	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia.	»	—	5	—	—	—	5
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	13	2	—	—	15
	»	»	Montaione	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Vinci	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fucecchio	»	—	3	1	—	—	4
	»	»	Montopoli	»	—	5	—	—	—	5
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Mauro.	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Cesenatico	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sogliano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Rimini	Rimini.	»	—	45	—	12	—	33
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	26	—	—	—	26
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bagni	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pescia	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo	»	—	33	25	—	—	58
	»	Canneto	Canneto	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Acquanegra	»	—	14	—	14	—	—
	»	Gonzaga	S. Benedetto . . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	Mantova	Bagnolo	»	—	67	—	32	—	35
	»	»	Rodigo	»	—	28	—	28	—	—
	»	Revere	Revere.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Quistello	»	—	24	—	—	—	24
	»	Viadana	Viadana	»	—	28	—	10	—	18
	»	»	Sabbioneta	»	1	—	41	—	—	41
	»	Volta	Volta	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Goito	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Monzambano. . . .	»	—	6	28	—	—	34
	»	Castiglione	Castiglione	»	—	34	42		—	76
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	—	68	—	14	—	54

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Albairate	bovina	1	—	50	—	—	50
	»	»	Magenta	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ozzero	»	1	—	8	—	—	8
	»	Lodi	Bresano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Senna	»	—	20	63	—	—	83
	»	»	Somaglia	»	1	—	10	—	—	10
	»	Milano	Basiano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Busnago	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cernusco	»	—	7	2	—	—	9
	»	»	Cornate	»	—	2	15	—	—	17
	»	»	Masate	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Melzo	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Milano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Pozzuolo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Settimo	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Truccazzano	»	—	20	2	—	—	22
	»	»	Vigentino	»	—	7	4	—	—	11
	Modena	»	Castelnuovo	»	—	61	—	40	—	21
	»	»	Castelvetro	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Fiorano	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Formigine	»	—	33	—	13	—	20
	»	»	Maranello	»	—	23	—	9	—	14
	»	»	Modena	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Sassuolo	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Spilimberto	»	—	54	—	30	—	34
	Napoli	Napoli	S. Giovanni	»	—	25	—	25	—	—
	Novara	Biella	Valdengo	»	—	4	4	—	—	8
	»	Novara	Novara	»	—	21	—	1	—	20
	»	Vercelli	Casanova	»	—	31	25	—	—	53
	»	»	Crova	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Germano	»	—	40	—	—	—	40
	Padova	Campo S. P.	Piombino	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Villa	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cittadella	San Martino	»	—	12	—	—	—	12
	Parma	Borgo S. D.	Borgo S. D.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	San Secondo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Parma	Collecchio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Fornovo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Langhirano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Parma*	Parma	San Pancrazio . .	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Traversetolo	»	1	—	20	—	—	20
	Pavia	Mortara	Mortara	»	—	166	—	46	—	120
	»	»	Pieve	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Zeme	»	—	2	—	2	—	—
	»	Pavia	Ferrera	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Inverno	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Monticello	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	caprina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rognano	bovina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Scaldasole	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torre	»	—	30	—	—	—	30
	»	Voghera	Barbianello	»	—	11	13	—	—	24
	»	»	Montalto	»	1	—	4	—	—	4
	Pesaro	Pesaro	Sant'Angelo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Candelara	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Montemaggiore. . .	»	—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Fiorenzuola	»	—	7	3	—	—	10
	»	»	P. Pietro	»	1	—	40	—	—	40
	»	Piacenza	Monticelli	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Mortizza	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Podenzano.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Ponte	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Pontenure	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rottofreno	»	1	—	18	—	—	18
	Pisa	Pisa	Bientina	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Collesalvetti	»	—	14	8	—	—	22
	»	»	Laiatico	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Palaia	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Pisa	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Pontedera	»	—	5	6	—	—	11
	»	»	Vecchiano	»	6	—	42	—	—	42
	»	Volterra	Piombino	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Volterra	»	—	32	—	12	—	20
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	—	15	—	2	—	13
	»	»	Cervia	»	1	—	1	—	—	1
	Reggio Em.	Guastalla	Brescella	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Gualtieri	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Poviglio	»	—	19	—	—	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio E.*	Reggio	Casalgrande	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Villaminozzo	»	1	—	5	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	»	—	2000	—	1350	—	650
	»	»	Bracciano	»	—	190	—	90	—	100
	»	Velletri	Sezze	»	—	50	—	10	—	40
	Siena	M. Pulciano	Abbadia	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Piancastagnaio. . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Siena	Chiusdino	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Casole	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Poggibonsi	»	—	4	—	4	—	—
	Rovigo	Massa	Massa	»	—	19	—	19	—	—
	Sondrio	Sondrio	Berbenno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Bormio.	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Forcola	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Grosio	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Grosotto	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Valdisotto	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Valfurva.	»	1	—	3	—	—	3
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	5	—	—	5
	Torino	Ivrea	Agliè	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castellamonte . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Traversella.	»	—	5	9	—	—	14
	»	»	Vistrorio	»	—	12	4	—	—	16
	»	Pinerolo	Bibiana	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cavour	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pinerolo	»	1	—	6	—	—	6
	»	Torino	Favria.	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Nole.	»	—	1	—	1	—	—
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	—	28	—	28	—	—
	Treviso	Asolo	Asolo	»	—	12	—	12	—	—
	»	Castelfranco	Castel F.	»	—	19	—	5	—	14
	»	»	Castel di G.	»	—	31	—	10	—	21
	»	M. Belluna	Monte Belluna. . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Trevignano	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Volpago	»	—	37	—	11	—	26
	»	Valdobbiadene	San Pietro	»	—	11	—	11	—	—
	Udine	Moggio	Pontebba	»	—	11	—	11	—	—
	Verona	Bardolino	Bardolino	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Castelletto.	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Isola	Oppeano	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	Salizzole	»	—	49	6	—	—	55
	»	»	Sorgà	»	—	20	—	—	—	20
	»	San Bonifacio	M. Forte	»	—	2	—	2	—	—
	»	Sanguinetto	Concamarise	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nogara	»	1	—	19	—	—	19
	»	Tregnago	Tregnago	»	—	2	—	2	—	—
	»	Verona	Buttapietra	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castel d'Ar.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Erbezzo	»	—	35	8	—	—	43
	»	»	San Michele	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villafranca	»	—	10	—	—	—	10
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Crespadoro	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Zermegliedo	»	1	—	20	—	—	20
	»	Asciago	Rotzo	»	—	16	—	—	—	10
	»	Lonigo	M. Bello	»	1	—	21	—	—	21
	»	Schio	Magrè	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	M. Malo	»	—	9	—	9	—	—
	»	Thiene	Thiene	»	1	—	15	—	—	15
	»	Valdagno	Cornedo	»	—	20	—	—	—	20
	»	Vicenza	Novale	»	—	64	—	16	—	48
	»	»	Camisano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	M. Galdella	»	1	—	20	—	—	20
					89	9814	2060	4176	7	7691
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Arcevia	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Falconara	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ostra	—	—	6	—	3	—	3
	»	»	Serrasanquirico	—	—	1	1	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Magliano	—	—	17	—	—	7	10
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	—	14	14	—	—	28
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	6	—	3	—	3
	»	»	Bucine	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cortona	—	—	52	—	—	—	52
	»	»	Laterina	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montevarchi	—	—	12	—	3	—	9
	»	»	Pergine	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Giovanni	—	—	3	—	3	—	—
	Ascoli	Fermo	Monturano	—	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Anzola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bologna	—	—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Agnone	—	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Crema	Ricengo	—	—	12	—	—	—	12
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	31	—	12	—	19
	»	Saluzzo	Monasterolo	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	1	—	—	1	—
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Tizzana	—	—	3	—	—	—	3
	Girgenti	Girgenti	Camastra	—	—	7	8	—	—	15
	Macerata	Macerata	Civitanova	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Macerata	—	—	7	12	—	19	—
	»	»	M. Cosaro	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	M. Lupone	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Morrovalle	—	—	4	—	4	—	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	6	—	6	—	—
	»	Viadana	Viadana	—	—	25	—	25	—	—
	Massa	Massa	Aulla	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Licciana	—	—	5	—	2	1	2
	Parma	Parma	Colorno	—	—	2	—	—	2	—
	Perugia	Rieti	Scandriglia	—	2	—	18	—	—	18
	Pisa	Pisa	Pisa	—	—	10	—	—	2	8
	Potenza	Matera	Irsina	—	—	7	—	2	5	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	6	—	—	3	3
	Reggio E.	Guastalla	Reggiolo	—	2	—	3	—	—	3
	»	Reggio	Reggio	—	—	3	—	—	—	3
	Roma	Frosinone	Amaseno	—	—	2	—	2	—	—
	»	Viterbo	Bieda	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Civitella	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Farnese	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Graffignano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Ischia	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	M. Fiascone	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Soriano	—	—	8	—	—	—	8
	Siena	M. Pulciano	Sinalunga	—	—	5	—	—	—	5
	»	Siena	Chiusdino	—	—	4	—	2	—	2
	Sondrio	Sondrio	Sondrio	—	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Canzano	—	1	—	3	—	—	3
	Torino	Torino	Torino	—	—	3	—	—	—	3
					10	**333**	**67**	**68**	**48**	**289**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	159	—	—	—	159
	»	»	Cappadocia	»	—	315	—	—	2	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	290	—	—	—	290
	»	»	Carsoli	»	—	170	—	—	—	170
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	30	—	10	—	20
	»	»	Cittaducale	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	97	—	—	—	97
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	280	—	—	—	280
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	4	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Troia	»	1	—	20	—	—	20
	»	Foggia	Lucera	»	—	245	—	120	—	125
	»	S. Severo	San Severo	»	—	537	—	222	—	315
	»	»	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rignano	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Nepi	»	—	400	—	—	—	400
					1	6544	20	356	2	6206
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Santamarianuova .	ovina	—	6	8	—	—	14
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Stia	canina	—	1	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	—	4	—	—	4	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	7	6	—	1	12
					—	12	6	—	6	12
Morva o farcino	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	equina	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1	—	1	—	1	—
					1	1	1	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1200	—	—	—	1200

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 febbraio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	15	—	15	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		15	—	**15**	—	**15**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	78	7452	1727	2708	7	6464
	ovina	7	2338	276	1450	—	1164
	suina	2	24	5	18	—	11
	caprina	2	—	52	—	—	52
		89	**9814**	**2060**	**4176**	**7**	**7691**
Malattie infettive dei suini	suina	**10**	**333**	**67**	**68**	**43**	**289**
Morva e farcino	equina	**1**	**1**	**1**	—	**1**	**1**
Rogna	ovina	1	6500	20	352	2	6166
	caprina	—	44	—	4	—	40
		1	**6544**	**20**	**356**	**2**	**6206**
Rabbia	canina	—	12	6	—	6	12
	bovina	—	—	—	—	—	—
		—	**12**	**6**	—	**6**	**12**
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	**6**	**8**	—	—	**14**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1200	1200	—	—	1200
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**1200**	**1200**	—	—	**1200**

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 3 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella **prima** quindicina del mese di **febbraio** 1912.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11346	107	31	C. Giongo (Ditta), a Milano	4 aprile 1911	1° Etichetta costituita da sei parti con sottile fregio per contorno, delle quali quattro recano la parola *Ossidrina* seguita da iscrizioni relative al prodotto, la quinta contiene l'analisi del prodotto stesso con un'avvertenza per l'uso e la sesta la parola *Ossidrina* tra virgolette, seguita da varie diciture riguardanti il prodotto con in basso la figura di una mano che regge una fiaccola, compresa tra le parole *Ossidrina — Marca depositata* e racchiusa in un fregio quadrangolare con a destra la iscrizione *C. Giongo, via Cappuccio, 19 Milano.* 2° Piccola etichetta raffigurante la mano con la fiaccola, già descritta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere prodotto « farmaceutico ».
11383	107	32	Somma Santi (Ditta), a Palermo	2 giugno »	Impronta circolare a contorno dentellato, portante all'ingiro, entro una fascia azzurra, l'iscrizione in bianco *Remis Fil Bleu S. S. Marque deposée* e nel mezzo, su fondo rosso, il disegno di un lucchetto con chiave, sospeso da una catenella che lo circonda; fuori contorno, in basso, si legge *Somma Santi - Palermo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere lavori in «capelli».
11387	107	33	Carpanini Gambaro & C., (Ditta), a Genova	9 maggio »	Etichetta rettangolare con fondo rosso e contorno lineare in nero, portante in alto il disegno di una targa ornamentale bianca con la scritta *La Reine des Lessives* in rosso, nel mezzo, su campo a fregi bianchi e neri, un disco rosso raffigurante un giglio con sopra e sotto le parole *Le Lis - Marque de fabrique* e in basso le iscrizioni *Carpanini Gambaro & C.ie* in bianco entro un targa nera e *Gênes* in rosso su di una targhetta bianca arcuata. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lisciva ».
11410	107	34	Hermann & C. (Ditta), a Hamburg-Billwärder (Germania)	23 id. »	La parola *Vega* tra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grassi vegetali, in generale (esclusi olii e grassi per usi tecnici), burro vegetale, burro di palma, burro di nocciuolo di palma, olio di nocciuolo di palma per uso alimentare, burro di noce di cocco, margarina vegetale, olii vegetali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11411	107	35		23 id. »	La parola *Vegetarol* tra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grassi vegetali in generale (esclusi olii e grassi per usi tecnici), burro vegetale, burro di palma, burro di nocciuolo di palma, olio di nocciuolo di palma per uso alimentare, burro di noce di cocco, margarina vegetale, olii vegetali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11508	107	36	Opera Pia Spedale Vespucci detto di Giovanni di Dio, a Firenze	31 maggio 1911	Il disegno di un quadrato con sovrapposto un circolo, comprendente un altro circolo concentrico minore, sul cui fondo occupato da numerosissimi corpuscoli rotondi raffiguranti semi di melograno, spicca una croce latina poggiante sopra un frutto dischiuso di melograno e sormontata da una stelletta a otto punte; lo spazio compreso tra i due circoli è occupato da una pianta di melograno, al cui tronco è intrecciato un nastro con le parole *Fate Bene Fratelli* e sopra i cui rami figura una fascia arcuata con l'iscrizione *Farmacia dello Spedale di S. Giovanni di Dio - Firenze.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici ».
11510	107	37	Società Anonima Fabbrica Nazionale di Butirrolo, a Torino	8 giugno »	Etichetta rettangolare racchiusa da una cornice ornamentale e portante nel mezzo la figura di una fascia ovale con entro un grosso brillante raggiato, in alto, sulla cornice, la parola *Radium*, ai lati, verticalmente, le altre *Società Anonima* e in basso *Burro Artificiale Torino;* esternamente, in basso, si legge *Fabbrica Nazionale di Butirrolo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « margarina burrificata, burri artificiali, grassi alimentari ».
11511	107	38	La stessa	8 id. »	Impronta raffigurante, entro una ghirlanda di foglie d'alloro con nastri, una giovane contadina con un mastello tra le mani accanto a una mucca; al di sotto della ghirlanda si legge *Fabbrica Nazionale di Butirrolo - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale ».
11512	107	39	La stessa	8 id. »	Etichetta ovale limitata da fregi di fantasia, portante nel mezzo il disegno di tre quadrifogli, in alto le parole *Trifoglio Burro Artificiale*, ai lati *Società Anonima* e in basso *Fabbrica Nazionale di Butirrolo - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « margarina burrificata, burri artificiali, grassi alimentari ».
11743	107	40	Margarinificio Alessandria (Ditta), ad Alessandria	31 agosto »	Impronta raffigurante, entro un circolo composto di ramoscelli di lauro con foglie e bacche e interrotto, superiormente e ai lati dalle iniziali *B. M. P.* un'acquila ad ali aperte che con gli artigli solleva tra le nubi un pacco con sopra la parola *Margarina*; esternamente al circolo si legge *Margarinificio Alessandria*, in alto e *Marca depositata Margarina Burrificata* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « margarina burrificata ».

Roma, 22 febbraio 1912.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Mussuto Francesco fu Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 96 ordinale, n. 28 di protocollo e n. 3031 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania, in data 22 gennaio 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3, consol. 3 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mussuto Francesco fu Giovanni, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo 1912, in L. 100.91.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

15 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,47 34	96,72 34	97 75 23
3 50 % *netto* (1902)	98,38 75	96,63 75	97.66 64
3 % *lordo*	68,56 25	67,36 25	67.46 70

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alla registrazione del decreto Reale 3 marzo 1912 per l'apertura di un nuovo credito straordinario di 20 milioni per far fronte alle spese occorrenti pel corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Ritiro di una interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Torlonia ha ritirata la sua domanda d'interpellanza al Presidente del Consiglio sulla conservazione della Mostra etnografica in Roma.

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta un disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto 11 gennaio 1912, n. 10, che proroga, a tutto il 31 dicembre 1912, il termine indicato nel Regio decreto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte di assise in Palmi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

MORTARA, dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale è disposto, in seguito all'invito del ministro, a convertire in raccomandazione i primi due voti dell'ordine del giorno, modificandone conseguentemente la formula.

Ricorda la necessità di pensare alla riforma della circoscrizione giudiziaria, per poter avere un buon ordinamento giudiziario.

Crede che il Senato non avrebbe avuto difficoltà di approvare un articolo aggiuntivo al progetto di legge, qualora l'ufficio centrale avesse proposto una disposizione di legge per l'attuazione del secondo voto.

Dichiara che l'ufficio centrale è lieto di aver udito dal ministro il proposito di migliorare la vigente legge sulle guarentigie e la disciplina della magistratura; e si augura che al più presto venga presentato al Parlamento un disegno di legge sull'oggetto.

Passa poi a parlare del terzo voto, sul quale crede indispensabile fare alcune dichiarazioni.

Il voto si collega con l'art. 23 del disegno di legge, e ricorda che il Senato ha già molte volte espresso il suo intendimento sulla unificazione delle Cassazioni.

Accenna alle condizioni delle Cassazioni regionali e della Cassazione di Roma per dedurne che si ha oggi una condizione di cose ibrida.

Crede che l'abuso del motivo di difetto di motivazione abbia dato occasione al ministro di obbiettare che, prima di accettare il voto dell'Ufficio centrale, occorra studiare quale sia il metodo migliore per regolare le funzioni della Corte di cassazione.

Ricorda il progetto Zanardelli che istituiva le Corti di revisione, e il progetto Gallo seguito più tardi dai due progetti del ministro Orlando; e conclude che è questione di legislazione processuale, e non di ordinamento giudiziario, la creazione di un organo nuovo di giudizio, per esaminare quei motivi di reclamo contro le sentenze, che giustamente si vogliono sottrarre alla Corte di cassazione per ricondurre questa al genuino carattere della sua funzione.

Dichiara che l'Ufficio centrale aderisce al desiderio del ministro di convertire il terzo ordine del giorno in raccomandazione, ma insiste perchè sia mantenuto almeno lo *statu quo* nell'ordinamento della Cassazione, in modo da non rendere più difficile la soluzione del broblema della unificazione della Cassazione civile, il giorno in cui il Governo riterrà matura tale riforma. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Lucchini Luigi, facendogli notare che l'ordine del giorno è stato convertito dall'Ufficio centrale in raccomandazione, cosicchè non vi è più luogo a deliberare su di esso.

LUCCHINI LUIGI. Combatte l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, con cui s'invita il Governo a presentare un progetto di legge che sancisca l'inamovibilità del Pubblico Ministero, e che in sostanza mira a stabilire l'autonomia e l'indipendenza del Pubblico Ministero dal potere esecutivo, confondendone le funzioni con quelle del magistrato giudicante.

Dimostra quanto sia erroneo il concetto da cui si muove, che il Pubblico Ministero, esercitando l'azione penale, compia una funzione giudiziaria, che, in lato senso, è compiuta da tutti i funzionari che partecipano all'amministrazione della giustizia, specialmente i cancellieri e gli uscieri, e in senso ristretto non è di spettanza che del magistrato che giudica.

Nè può dirsi che il Pubblico Ministero in tale ufficio non faccia che applicare la legge, mentre invece non può spesso evitare ricerche e apprezzamenti, sia che vi siano denunzie e querele, sia che il Pubblico Ministero attinga ad altre fonti, massime in alcune più delicate materie, come nei reati politici ed elettorali, di stampa, di lavoro, di buon costume, ecc. su per giù, insomma, come avviene per molti altri funzionari dello Stato.

D'altronde, la stessa legge organica dell'ordinamento giudiziario, all'art. 129, stabilisce che il Pubblico Ministero è il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, e che esso perciò

è posto sotto la direzione del ministro della giustizia; e quindi il carattere autonomo del Pubblico Ministero non potrebbe essere più esplicitamente escluso.

La tesi contraria poteva aver certo fondamento in base alle leggi napoletane del 1817 e del 1819, che demandavano le funzioni del Pubblico Ministero a giudici in missione temporanea, e s' inspiravano a un concetto veramente liberale in un regime monarchico assoluto, che non ammetteva responsabilità di ministri, per impedire più che fosse possibile l'arbitrio e le inframmettenze politiche nell'esercizio dell'azione penale.

Ma ciò non è plausibile in un regime costituzionale e parlamentare, in cui il Governo deve rispondere dei propri atti, e in cui una sola potestà dev' essere sovrana e insindacabile, oltre a quella del Re, la potestà di giudicare, dovendo tutti gli altri funzionari dello Stato trovare i limiti della loro azione dove comincia il debito del potere esecutivo di doverne dar conto al Parlamento. Ogni altro modo d' intendere le funzioni del Pubblico Ministero, si fonda sopra un equivoco concetto di quello che siano e possano essere veramente le funzioni giudiziarie.

Nè può ritenersi che la disposizione dell' art. 129 si debba riferire unicamente ad altre funzioni più propriamente amministrative, come in tema di casellario, di statistica, di esecuzione di sentenze, ecc., e più ancora di stato civile di stampa, di sanità, ecc., per cui si potrebbe meglio dire che il Pubblico Ministero è rappresentante della legge; poichè l' art. 129 non distingue, e non si saprebbe come sdoppiare la persona del Pubblico Ministero.

A far poi intendere come e quanto debba distinguersi il Pubblico Ministero dalla magistratura giudicante, vale l' ordinamento della azione disciplinare verso di questa, che è affidata al primo e per cui, trattandosi di magistrati superiori, il Pubblico Ministero deve ricevere gli ordini dal ministro della giustizia.

Ma nella sua stessa funzione « prevalentemente » giudiziaria, si dimostra la convenienza, la necessità che il Pubblico Ministero sia inteso e costituito a parte dalla Magistratura giudicante, in quanto l' azione penale e l' accusa al medesimo affidata, non rappresentano che un fine, un interesse unilaterale, per quanto sociale, che possono e devono discutersi in contradittorio della difesa, che rappresenta l' altro opposto interesse, egualmente sociale, della innocenza o della minor colpabilità; su entrambi i quali interessi si eleva la autorità sovrana del giudice, che altro interesse non ha nè può avere che la verità e la giustizia.

La dipendenza chiara e palese del Pubblico Ministero del Governo è anche un coefficente, quasi una delle cendizioni indeclinabili dell' indipendenza della magistratura giudicante.

Nè si dica che il chiedere l' inamovibilità non sia volerne l'autonomia; poichè lo stesso Ufficio centrale chiede poi come corollario la riforma dell'art. 129; e così l' intesero i senatori che parlarono in favore della tesi dell' Ufficio centrale.

Ricorda come il ministro Finocchiaro-Aprile sia stato sempre favorevole al concetto che egli sostiene, e particolarmente in seno alla Commissione del Codice di procedura penale e nella discussione della riforma giudiziaria del 1903: e si augura quindi che, coerente ai suoi principî liberali, farà onore alla tesi che egli propugna.

Concludendo, dice che l'unico sistema giuridico, civile, liberale, costituzionale, è quello secondo il quale il Pubblico Ministero non è e non può costituire che un'emanazione, una dipendenza del potere esecutivo, che non può disinteressarsi di quanto riguarda lo esercizio dell'azione penale, o per casi importanti e delicati, anche politicamente, o per dare un indirizzo armonico in tutto lo Stato, massime in alcune materie, e con la conseguente responsabilità aperta e piena del Governo innanzi al Parlamento, e che, dall'altra parte, il potere giudiziario è l'unico veramente indipendente e sovrano in uno Stato libero e costituzionale (Bene).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1912-13;

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione militare in Tripolitania e Cirenaica;

Conversione in legge dei regi decreti coi quali sono autorizzati aumenti al fondo di riserva delle spese impreviste nell' esercizio finanziario 1911-12.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa per l' Eritrea e la Somalia per l'esercizio finanziario 1911-12.

CASANA. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare ».

Ripresa della discussione.

QUARTA. Benchè si fosse imposto di prendere la parola soltanto sugli articoli, è costretto ora a parlare per esprimere opinioni assolutamente opposte a quelle del senatore Lucchini, le quali, se fossero accettate, sarebbero funestissime per l'amministrazione della giustizia.

L'oratore, avendo indossato per 40 anni la toga del Pubblico Ministero, non può sentire senza qualche disagio che essa sia messa in discredito.

La sostanza del ragionamento del senatore Lucchini è che il Pubblico Ministero deve attendere alla esecuzione della legge.

Ora, questo è il dovere di tutti i funzionari dello Stato, dall' intendente di finanza, dall'esattore delle imposte, all'usciere. Ciò che distingue l'autorità giudiziaria e il Pubblico Ministero dagli altri funzionari, è la diversità delle funzioni. L'autorità giudiziaria svolge l'amministrazione della giustizia, e in questa sua funzione deve essere garantita contro qualunque influenza. Per questo motivo, mentre per gli altri alti funzionari non è ammessa l'inamovibilità, è invece ammessa per i magistrati.

È alla funzione del Pubblico Ministero che bisogna guardare.

Se è vero che quella del Pubblico Ministero è una funzione di giustizia, cade il ragionamento del senatore Lucchini.

Dimostra come debba ritenersi funzione eminentemente di giustizia ed indipendente dal potere esecutivo, l' azione del Pubblico Ministero in tutto il suo svolgimento, specialmente nei dibattimenti.

Ritiene perciò che debba al Pubblico Ministero essere data la stessa inamovibilità del magistrato giudicante.

Non dissente dal senatore Lucchini che qualche provvedimento possa provocare delle complicazioni di ordine pubblico, ma è da ricordare che l'azione del Pubblico Ministero non va disgiunta dal pronunziato dell'autorità giudicante.

È necessario che il potere politico non invada il campo del potere giudiziario.

Crede che il senatore Lucchini abbia confuso due ordini di attribuzioni del Pubblico Ministero: le amministrative e le giudiziarie.

Per quanto concerne le funzioni giudiziarie, è stata sempre concorde l'opinione dei giuristi che l' azione del Pubblico Ministero debba essere indipendente dal potere esecutivo.

Il Pubblico Ministero deve vigilare su tutto quanto riguarda l'amministrazione della giustizia, ed anche in questa attribuzione la sua azione è disciplinata in modo da essere indipendente dal potere esecutivo.

Anche in materia civile, nelle conclusioni avanti le Cassazioni e specialmente avanti la Cassazione di Roma, la funzione del Pubblico Ministero è sempre di giustizia.

Dubita che i seguaci della dottrina del senatare Lucchini siano aumentati per numero e per autorità.

Quanto alle altre nazioni, quasi tutti gli scrittori francesi sono per la inamovibilità del Pubblico Ministero; nè può citarsi l'ordinamento austriaco, perchè è radicalmente diverso dall'italiano.

Crede che sia tempo di affrancarsi dal sistema di ricorrere a quanto si fa all'estero.

È vero che il senatore Scialoja ha dichiarato in una precedente seduta non esservi in Italia il sentimento del giusto, ma egli ha sempre sentito affermare che, se c'è primato che l'Italia possa vantare, è quello del diritto. (Bene).

LUCCHINI LUIGI. Dice ch'egli si ritiene onorato che il senatore Quarta abbia creduto di dover raccogliere le sue osservazioni e di ritenerle meritevoli del suo esame e della larga discussione che ne fece, per quanto combattendole.

Non può tuttavia lasciar passare l'imputazione fattagli di aver manifestato sentimenti non riguardosi verso il Pubblico Ministero, propugnandone la dipendenza netta e leale dal potere esecutivo. Egli, anzi, tanto l'apprezza che ritiene doversi a tale ufficio destinare i più dotti e operosi funzionari.

Nè crede che gli sia sfuggito dover il Pubblico Ministero subordinare l'adempimento del suo cómpito ad altro, che non sia il dettame della sua coscienza. Che, se nei procedimenti ordinari e nei disciplinari, esso può essere tenuto a seguire le istruzioni e gli ordini del Governo, per quanto concerne l'iniziare un'azione penale o disciplinare, tutto lo svolgimento di essa è lasciato naturalmente al suo criterio e alla sua coscienza.

Sta bene che l'amministrazione della giustizia si estrinseca dall'opera successiva e simultanea del Pubblico Ministero e del magistrato giudicante, ma i procedimenti si fanno o non si fanno, secondo che il Pubblico Ministero li promuova o non li promuova. E non se ne sarebbero veduti alcuni veramente tristi e deplorevoli (di cui vi è pure qualche esempio palpitante) se il Governo avesse spiegato meglio la sua azione direttiva sul Pubblico Ministero.

Avverte poi come non abbia mai inteso di alludere al Pubblico Ministero in Cassazione, che sia in civile, sia in penale, non entra a far parte del Pubblico Ministero militante e di cui si tratta, che finisce col procuratore generale presso la Corte di appello e può considerarsi veramente come un collaboratore dell'alta Corte.

Quanto alle leggi straniere, non può che riportarsi all'autorità dello stesso ministro guardasigilli, che nel 1903 le affermava tutte conformi al concetto insieme propugnato nella Commissione del Codice di procedura penale e nella Camera, dove molti autorevoli oratori, a capo l'onor. Fortis, sostennero le stesse idee (interruzioni del ministro guardasigilli). E lo stesso onor. ministro rilevava come la grande maggioranza degli scrittori in materia, fossero quali realmente sono, dello stesso pensiero, che è quello che ha informato la legge che ci governa, anch'essa plasmata su quella legislazione napoleonica che ha servito e serve tuttora di base organica a tutte le legislazioni civili del continente europeo.

PRESIDENTE. Ripete che la discussione generale è chiusa; riserva però la facoltà al ministro guardasigilli di parlare domani per rispondere alle osservazioni fatte nell'odierna seduta.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 marzo 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FERRI GIACOMO, chiede che, in omaggio alla verità incontestabile, dalla Camera sia dato atto al Paese che ieri, alla solenne manifestazione del Parlamento contro l'attentato al Re, tutti i deputati, di tutti i settori, nessuno escluso, parteciparono con piena coscienza. (Approvazioni). Questo afferma a smentita di un giornale che asserì il contrario per colpire alcuni colleghi di estrema sinistra, e specialmente l'oratore, per ragioni elettorali. (Bene — Bravo!)

PRESIDENTE, senza voler occuparsi di quanto si pubblica nei giornali, che debbono sempre inspirarsi alla più serena obbiettività dà ben volentieri atto all'onorevole Giacomo Ferri della verità delle affermazioni che egli ha fatto.

La solenne manifestazione della Camera fu ieri unanime, e vi parteciparono tutti indistintamente i deputati. Ciò è stato documentalmente registrato negli atti della Camera.

FERRI GIACOMO. Ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi, con cui il Presidente del *Reichstag* tedesco, e il Presidente della Camera dei deputati della Repubblica portoghese esprimono le congratulazioni delle rispettive assemblee per essere i Sovrani d'Italia scampati all'attentato di ieri. (Vivissime approvazioni).

Annunzia di avere risposto, inviando telegrammi di ringraziamento a nome della Camera italiana. (Benissimo!)

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'onorevole Beltrami riconosce che alcuni inconvenienti sono avvenuti nel funzionamento delle cassette postali.

La ditta fornitrice è stata invitata ad apportare le necessarie modificazioni nelle cassette, per guisa che queste rispondano alle giuste esigenze del pubblico.

Anche il trasporto della corrispondenza, finora esercitato in via provvisoria, sarà assunto col primo di aprile da una nuova ditta, la quale intensificherà il servizio adoprando materiale migliore: cosicchè anche per questo servizio ogni incoveniente sarà eliminato.

BELTRAMI, lamenta che le cassette rimangano sovente aperte con grave pericolo di dispersione della corrispondenza; che il trasporto si faccia con carretti a cavalli e non con automobili; e che si ritardi intanto l'impianto della posta pneumatica, e ciò per ragioni non legittime.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, protesta contro quest'ultima affermazione, escludendo qualsiasi ragione men che legittima nell'azione dell'amministrazione. (Benissimo!)

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole D'Alì, dichiara che l'orario ferroviario della linea Palermo-Trapani sarà coordinato col cambiato orario del servizio di navigazione Palermo-Napoli.

D'Alì, ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Buonanno espone come il vescovo di Ferentino abbia creduto di poter, con un *motu proprio*, destituire il priore della Confraternita della Morte ed Orazione di Giuliano di Roma. Il sottoprefetto di Frosinone, al quale il priore ricorse, si ricusò giustamente di riconoscere qualsiasi efficacia al provvedimenlo vescovile e si oppose a che il nuovo priore entrasse in possesso dell'ufficio.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, aggiunge che il Ministero dei culti ha richiesto le tavole di fondazione della Confraternita per accertare se ed in quanto abbia il vescovo di Ferentino ecceduto i suoi poteri: dopo di che si riserva di prendere i provvedimenti opportuni.

BUONANNO, prende atto del provvedimento prefettizio; lamenta però che l'autorità di pubblica sicurezza intervenga per impedire al priore, ingiustamente destituito, di esercitare il suo ufficio, facendo guardare dai carabinieri l'ingresso dei locali della confraternita.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, avverte che l'intervento del delegato di pubblica sicurezza e dei carabinieri è stato determinato dalla necessità di mantenere imperturbato l'ordine pubblico.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Bettolo e ad altri deputati, che chiedono notizia circa il promesso riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile, osserva che all'uopo era necessario anzitutto compiere il censimento della gente di mare, e raccogliere i dati tecnici pel funzionamento di queste Casse. Di questo secondo studio fu incaricata l'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza.

[illegible] gravi difficoltà, il ministero non ha mancato di fare le più vive sollecitazioni, e confida che fra breve si avranno tutti gli elementi necessari per la redazione del progetto di legge.

BETTOLO, a nome anche degli onorevoli Canepa, Astengo, Celesia, Agnesi e D' Oria, prende atto di queste dichiarazioni. Avrebbe però desiderato conoscere i criteri, che il Governo seguirà per provvedere al riordinamento di queste Casse.

In questo momento, in cui abbiamo la prova più eloquente del contributo di forza che la marina mercantile porta al Paese (Bené) si manifesta vieppiù necessario provvedere al riordinamento di queste Casse, in modo corrispondente ai bisogni ed alle condizioni economiche della gente di mare.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, avverte che il censimento della gente di mare non era stato iniziato prima dell'anno scorso. Non crede dunque si possa attribuire all'attuale ministro responsabilità di ritardo.

BETTOLO, per fatto personale, ricorda che, come ministro, non mancò di sollecitare dal ministro del tesoro i fondi occorrenti per questo censimento.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Salvatore Orlando, dichiara che sono in corso gli studi per rendere il funzionamento del porto di Tripoli corrispondente alle esigenze del lavoro e del traffico; per modo che tutta la marina mercantile possa senza esclusione avvalersi di quel porto.

Lo stesso criterio è stato seguito per le concessioni già fatte, come per quella relativa al pontile di sbarco, che avrà carattere esclusivamente nazionale, e sarà eseguito anche per le concessioni avvenire.

ORLANDO SALVATORE, prende atto di queste dichiarazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all' on. De Cesare, osserva che i lavori per riparare ai danni del nubifragio del 24 ottobre 1910 sulla costiera amalfitana sono parte in corso di studio, parte in corso di esecuzione.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, aggiunge che il regolamento per l' esecuzione della legge relativa a tali spese è stato recentemente pubblicato. Quanto alla eventualità di un aumento degli stanziamenti, è in dovere di fare le più ampie riserve.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l' agricoltura, industria e commercio, per quel che riguarda il Ministero d' agricoltura, industria e commercio, espone i provvedimenti presi per il rimboschimento e pei mutui di favore ai proprietari di stabili danneggiati ed agli enti locali.

DE CESARE, ricorda che, pel nubifragio del 24 ottobre 1910, restarono danneggiati o distrutti boschi, ameni giardini, fabbricati rustici ed urbani, opere pubbliche e private, strade provinciali e comunali.

Afferma che le poche opere disposte, e poi in alcuni luoghi sospese, non sono affatto proporzionate alla entità dei danni avvenuti.

Invoca opere definitive per il ristabilimento della viabilità.

Si compiace infine che, in seguito alle sue reiterate insistenze, siasi finalmente provveduto alla pubblicazione del regolamento per l'e seuczione della legge.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a completamento della legge 18 luglio 1911, n. 836, per la costruzione di nuovi edifici della Facoltà medica nella regia università di Roma e della nuova sede del ministero dell' interno;

Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n 1484, col quale venne disposta la proroga per l'anno 1912 del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, numero 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e di Sardegna nella misura determinata dall'articolo 3 della legge 6 luglio 1908, n. 442;

Conversione in legge del regio decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, emanato a norma dell'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e della legge 6 luglio 1911, n. 722 concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei comuni delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza che andarono distrutti e smarriti in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Conversione in legge del regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1395 col quale è stato prorogato fino al 1° luglio 1912 l'esercizio della facoltà accordata con l'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 per i comuni danneggiati dal terremoto;

Conversione in legge del regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246 che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica);

Conversione in legge del regio decreto 20 novembre 1911, n. 1248, relativo al divieto di compra-vendita nella Tripolitania e nella Cirenaica di terreni, di giardini, di cave, di miniere, di diritti di pesca, di acque per uso industriale od agricolo e simili, di cessione di diritti reali a tali beni inerenti, e di concessioni per l'esercizio di pubblici servizi; e del regio decreto 26 gennaio 1912, n. 45, col quale, a modificazione del precedente, è concessa facoltà alle Amministrazioni di Tripoli e di Bengasi di concedere l'esercizio dei più urgenti servizi pubblici.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1912-13

PRESIDENTE, ricorda che la discussione è rimasta sospesa al capitolo 80.

CORIS, sul capitolo 93 « Spesa casuali per opere idrauliche nelle provincie Venete e di Mantova », raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei custodi idraulici, ricordando affidamenti dati in altre occasioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà con interesse della questione, ma non può prendere formali impegni senza intese col ministro del tesoro.

AMICI GIOVANNI, al capitolo 106 « Personale aggiunto del Genio civile » segnala al ministro il desiderio degli aiutanti di ruolo del Genio civile, i quali chiedono di essere designati come geometri di prima, seconda e terza classe, e chiedono pure che le indennità di trasferta siano equiparate a quelle del personale del catasto.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà benevolmente l'una e l'altra questione, lieto se potrà appagare i desideri di questo personale.

DE CESARE, al capitolo 112 « Opere stradali » raccomanda che siano integrati gli stanziamenti per la totale esecuzione della strada, che deve unire Castellammare con Amalfi per Gragnano e Agerola.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che sarà provveduto al completamento di quella strada in base agli stanziamenti disponibili.

AMICI GIOVANNI, sul capitolo 113 « Concorso dello Stato per strade provinciali » raccomanda il sollecito compimento della strada Turanese e di quella Fontecerro in provincia dell'Umbria.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che a questi lavori potrà provvedersi in seguito alla legge di consolidamento.

GIACOBONE, al capitolo 117 « strade comunali » richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di dare sollecita esecuzione alla legge per gli accessi alle stazioni e a quella pei comuni isolati, risolvendo equamente i dubbi insorti nella interpretazione delle leggi stesse.

Raccomanda poi al ministro di sollecitare, concedendo una adeguata sovvenzione chilometrica, la costruzione della linea ferroviaria Cremona-Bobbio. (Approvazioni).

ROSSI EUGENIO, è di avviso che lo stanziamento di questo capitolo debba anzitutto esser destinato a complemento dei lavori in corso. Fra questi segnala la importante strada di San Mauro-Castelverde.

COLONNA DI CESARÒ, sollecita la costruzione delle strade dei co-

muni di Antillo e Limina, e chiede pure che si costru... ...cano senza indugio le strade di allacciamento delle frazioni isolate di Messina al capoluogo.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si riferisce a quanto ebbe a dichiarare nella discussione generale a proposito delle due leggi per gli accessi alle stazioni e pei comuni isolati.

Assicura che terrà conto dei concetti svolti dagli onorevoli preopinanti, e si occuperà delle varie opere, di cui essi particolarmente si sono occupati; e più specialmente della importante questione del collegamento delle frazioni di Messina.

SANJUST, al capitolo 120 « Opere di ristabilimento nei fiume, laghi e canali navigabili », lamenta che non sia ancora data esecuzione alla legge del 1910; raccomandando che nel prossimo bilancio si stanzino fondi adeguati pel gravissimo problema della navigazione interna, dalla quale erroneamente si temerebbe una concorrenza alle ferrovie dello Stato.

MORPURGO si associa all'on. Sanjust nel raccomandare la sollecita esecuzione della legge sulla navigazione interna, della quale non si è ancora nemmeno pubblicato il regolamento.

Segnala poi l'opera già compiuta da alcuni benemeriti comitati sorti nella Lombardia e nel Veneto e del magistrato alle acque, la cui opera encomia vivamente.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, osserva che le spese per la navigazione interna sono già stanziate nel presente bilancio.

Dichiara che sono state date disposizioni per gli studi e i progetti. Esclude anch'egli ogni timore che la navigazione interna possa fare concorrenza alle ferrovie.

Si augura che le iniziative locali contribuiscano efficacemente alla attuazione della legge.

Quanto al regolamento, si è dovuto prima, per decisione del Consiglio di Stato, procedere alla compilazione del testo unico delle leggi sulla navigazione interna.

DI ROBILANT nota che le iniziative locali non hanno finora potuto farsi valere, perchè, mancando il regolamento, non si sono potuti compilare i piani finanziari.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ha inteso soltanto di rilevare che l'attuazione della navigazione interna dipenderà molto dalle iniziative locali.

POZZI, relatore, dichiara che anche la Giunta del bilancio ritiene che non vi sia da temere alcuna concorrenza alle ferrovie per parte della navigazione interna. Riconosce che qualche cosa abbia potuto far credere alla esistenza di una prevenzione di tale natura. Si associa alle raccomandazioni degli on. Sanjust e Morpurgo.

NUVOLONI, al cap. 127 « Opere idrauliche di 3ª e 4ª e 5ª categoria », raccomanda la sollecita esecuzione di lavori di arginatura di alcuni fiumi e torrenti in provincia di Porto Maurizio e di riparazione di danni prodotti dalle alluvioni.

COLONNA DI CESARO', raccomanda la difesa del comune di Giardini dalle acque di un vicino torrente.

COTTAFAVI, richiama l'attenzione del ministro sui lavori pel serbatoio Grisanti, che tanto interessa le provincie di Parma e Reggio Emilia.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle varie raccomandazioni.

FUMAROLA, al capitolo 129 « Opere di bonificazione di prima categoria » loda vivamente il ministro per l'opera spiegata in materie di bonifiche; si augura che sia sollecitamente approvato il disegno di legge recentemente presentato per le bonifiche. Ma si duole che siano lasciati accumulare notevolissimi residui di fondi già stanziati nei passati esercizi per queste opere vitalissime; il che dimostra che il funzionamento degli organi amministrativi ad esse preposti è stato insufficiente.

Raccomanda in particolar modo che si eseguiscano sollecitamente i lavori di bonifica delle nove paludi del circondario di Taranto. (Approvazioni).

BUONANNO, insiste nel voto, già altre volte espresso, che si provveda alla urgente bonifica del territorio del bacino inferiore del Volturno; associandosi alle lodi dell'onorevole Fumarola per l'opera svolta dall'onorevole ministro e specialmente per la presentazione di apposito disegno di legge.

Segnala alcune opere particolarmente urgenti.

LIBERTINI PASQUALE, raccomanda vivamente i lavori pel prosciugamento del lago di Lentini; opera davvero urgente per ragioni igieniche ed agricole.

FERRI GIACOMO chiede che si conducano a termine con sollecitudine i lavori per la bonifica di Burano, apportando rimedio ai gravi errori commessi in passato.

GUICCIARDINI desidera che siano meglio e più regolarmente condotti i lavori pel canale di Usciana; notando anche che le improvvise e ingiustificate sospensioni di lavori hanno causato dolorose disoccupazioni della classe operaia locale.

POZZI, relatore, a nome della Giunta del bilancio, si associa alle raccomandazioni fatte perchè si proceda alla bonifiche secondo un piano organico; si eviti l'accumularsi dei residui; e si provveda a porre il personale del genio civile in condizione di rispondere alle gravi necessità delle bonifiche.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ringrazia gli onorevoli Fumarola e Buonvino delle cortesi parole rivoltegli. Afferma che il disegno di legge recentemente presentato dimostra come il Governo abbia piena conscienza della grande importanza del problema delle bonifiche e della necessità di dirette provvidenze, specialmente per l'Italia meridionale.

All'on. Fumarola assicura che per la bonifica da lui urgentemente raccomandata sarà fra breve ultimato il progetto di massima. Per la bonifica della provincia di Caserta, della quale si è occupato l'onorevole Buonanno, si provvederà sollecitamente all'esecuzione di un altro tronco di lavori; e vari progetti sono allo studio od in corso di approvazione.

Accerta l'on. Pasquale Libertini che si darà nuovo impulso alle bonifiche lentinesi, ed espone lo stato presente degli studi preparatori. Espone all'on. Giacomo Ferri le proposte degli uffici tecnici pel completamento e correzione della bonifica di Burana. Terrà conto, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni dell'on. Guicciardini pei lavori del canale di Usciana, notando che spesso le interruzioni nei lavori non si sono potute evitare (Bene!).

SANJUST, al capitolo 139 « Opere marittime » raccomanda il completamento delle opere nel porto di Cagliari; fra le quali segnala specialmente la banchina di Santo Agostino.

Invita il ministro a studiare se non sarebbe opportuno di seguire in alcuni casi il sistema americano di affidare all'industria privata l'arredamento e la manutenzione di porti.

DI STEFANO, si compiace che in questo capitolo sia stanziato un fondo per il porto di Palermo, e chiede che le opere relative siano appaltate al più presto possibile.

D'ORIA, sollecitando i lavori della commissione per l'arredamento dei porti, accenna alla necessità di nuovi binari nel porto di Spezia.

ORLANDO SALVATORE, si associa alle osservazioni dell'onorevole D'Oria, chiedendo che sia fornito di grue il porto di Livorno.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esaminerà le varie questioni, tenendo conto delle raccomandazioni concernenti i porti di Cagliari, Palermo, Spezia e Livorno.

Samoggia, sul capitolo 153, « Strade ferrate », esorta novamente il ministro a studiare la statizzazione del tronco Parma-Suzzara.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà della questione.

BIGNAMI, al capitolo 154 « Tramvie » fa voti che siano rimossi alcuni ostacoli amministrativi, che si frappongono tuttora alla costruzione della tramvia Lodi-Piacenza.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, cercherà di eliminare le difficoltà lamentate dall'on. Bignami.

GIACOBONE, al cap. 155 « Sussidi per servizi automobilistici », raccomanda che si sussidi adeguatamente la linea automobilistica fra Bobbio e Piacenza.

BOUVIER, chiede se lo stanziamento di questo capitolo sia suffi-

ciente a sussidiare tutte le linee che sono comprese nell'elenco allegato al capitolo stesso.

RUBINI, esorta il ministro a facilitare alle imprese per servizi automobilistici quelle modificazioni di orario e di percorso, che la pratica successiva dimostra necessarie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Giacobone e Rubini.

Assicura che i fondi sono sufficienti.

Quanto alla misura del sussidio, essa è determinata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato.

BUONANNO, sul cap. 153 « Sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata », raccomanda al ministro le condizioni degli avventizi addetti alla vigilanza di queste costruzioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà della questione.

SANJUST, al capitolo 165 « Sistemazione idraulica della Sardegna » reclama un migliore riparto di stanziamenti per le opere idrauliche di bonifica della Sardegna per modo da impedire i ritardi e la sospensione dei lavori.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, cercherà di provvedere.

FUMAROLA, al capitolo 169 « Acquedotto pugliese » segnala la importanza grandissima delle opere di rimboschimento del bacino del Sele, e chiede al ministro che voglia smentire la voce corsa che tali opere possano compromettere la purezza dell'acqua.

Chiede poi al ministro la conferma delle sue promesse circa gli studi per le opere di fognatura, che debbono essere il necessario complemento dell'Acquedotto pugliese.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che le opere di rimboschimento non pregiudicano affatto la purezza dell'acqua del Sele.

Disporrà e solleciterà gli studi per le fognature.

ROMANIN-JACUR, sul capitolo 206 « Opere idrauliche nelle provincie venete e di Mantova » chiede che si anticipi la parte dei lavori, per cui i progetti sono pronti; e ciò per dar lavoro alle popolazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, vedrà di assecondare questo desiderio dell'on. Romanin-Jacur.

RUBINI, al capitolo 220 « Consolidamento di frane », raccomanda che, nella concessione dei sussidi, siano contemplati anche quei comuni che senza loro colpa ritardarono nel presentare le loro richieste.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, assicura che nella concessione dei sussidi procederà coi criteri della maggiore larghezza.

AMATO, sul capitolo 240 « Costruzione di strade ferrate », raccomanda al ministro che la somma stanziata per le complementari sicule sia effettivamente spesa entro l'esercizio e non vada ad aumento dei residui già rilevanti.

Chiede all'uopo che si proceda con maggior sollecitudine nella compilazione dei progetti, adibendo a questo ufficio personale idoneo e sufficiente.

Rammentando che tutta la rete delle complementari doveva, secondo le promesse del Governo, esser compiuta nel 1914, rileva come sino ad oggi quasi nulla siasi fatto.

Invoca il pronto ed energico intervento dell'onorevole ministro perchè le speranze delle popolazioni siciliane non siano ancora una volta deluse. (Bene — Bravo).

BOUVIER, afferma che, pnima di pensare a nuovi valichi alpini, si dovrebbe procurare di dare la massima potenzialità alla linea del Cenisio.

Insiste perchè si provveda almeno al raddoppio del binario nella parte pianeggiante e cioè fino a Bussoleno.

Si duole che la elettrificazione non siasi potuta estendere oltre la metà della galleria, per difficoltà frapposte dall'amministrazione francese.

Fa voti che queste difficoltà possano essere sollecitamente superate.

PANIÈ, si associa all'on. Bouvier nel sollecitare il pieno assetto della linea del Cenisio, in attesa di nuovi valichi alpini verso la Francia.

Questi nuovi valichi non possono non esser visti con simpatia dalla città di Torino.

Come rappresentante di questa città deve però fare alcune riserve circa la preferenza, che da alcuni si vorrebbe dare al valico dello Spluga.

Afferma che la questione deve essere ponderatamente studiata. Ed intanto è viepiù necessario pensare a sistemare la linea del Cenisio.

A questo proposito rivolge un plauso all'amministrazione ferroviaria per lo splendido impianto elettrico di Bardonecchia, e fa voti che la elettrificazione completa della linea del Cenisio sia presto un fatto compiuto. (Approvazioni).

CAVAGNARI, invoca una soluzione organica e definitiva del problema ferroviario della Liguria orientale. E nuovamente raccomanda che s'imprendano gli studi per la linea interna Genova-Spezia, di cui si fa sempre più evidente ed impellente la necessità.

RATTONE, per fatto personale, riconosce egli pure, con l'on. Paniè, che, mentre si studiano nuovi valichi, sia doveroso intanto provvedere alla sistemazione della linea del Cenisio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, all'on. Amato accenna le varie cause per le quali, indipendentemente dalla volontà dell'amministrazione, i progetti per le complementari sicule subirono un ritardo.

Ha preso provvedimenti perchè ogni causa di ritardo venga eliminata.

Circa la elettrificazione della linea del Cenisio confida che al più presto saranno ultimati i lavori anche sul territorio francese.

Si associa ai meritati encomi tributati nell'amministrazione ferroviaria per il mirabile impianto di Bardonecchia (Bene).

Quanto ai nuovi valichi alpini, è questo il problema dell'avvenire che dovrà essere naturalmente studiato in guisa da conciliare tutti gli interessi della regione piemontese con quelli generali del paese.

Studierà anche la questione della linea interna Genova-Spezia.

AMATO, per fatto personale, avverte che egli ha lamentato in modo particolare il ritardo nella costruzione delle ferrovie complementari.

(Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici).

Presentazione di relazioni.

SCORCIARINI-COPPOLA, presenta la relazione su vari decreti registrati con riserva (elenco n. 3-17).

BERLINGIERI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza.

Votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (587):

Favorevoli 218
Contrari 24

(La Camera approva).

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della R. guardia di finanza in Cividale (955):

Favorevoli 223
Contrari 19

(La Camera approva).

Aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei

lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921 (1053):

Favorevoli 218
Contrari. 24

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Aliberti — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bettolo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Paolo — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calleri — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni Vincenzo — Cartia — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cerulli — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Coris — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Della Porta — De Nicola — De Novellis — De Seta — Di Bagno — Di Frasso — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Panié — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Perron — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rattone — Rava — Ridola — Rienzi — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turco.

Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Angiolini.

Baragiola — Benaglio — Brizzolesi.

Campi — Carcano — Cascino — Cotugno.

De Marinis — De Tilla — Devecchi.

Girardi.

Marcello — Martini — Marzotto.

Negri de Salvi.

Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini.

Rizza.

Salamone.

Teodori.

Sono ammalati

Avellone.

Bacchelli — Berenini.

Cassuto — Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.

Fabri — Fusco Ludovico.

Giuliani.

Longo.

Matteucci — Modestino.

Ruspoli.

Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio Giulio.

Borsarelli.

Daneo.

Messedaglia — Montù.

Nava Cesare — Negrotto.

Pais-Serra.

Rebaudengo.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere per quali criteri è stato negato al carabiniere Pilio, richiamato volontario per la guerra d'Africa ed attualmente degente all'ospedale di Catania, un soccorso per la di lui famiglia.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda promuovere dalla amministrazione ferroviaria l'anticipazione della partenza del primo treno del mattino da Vercelli a Novara, a fine di agevolare le comunicazioni di Vercelli con la Valsesia, la Valsessera, l'Ossola, il lago Maggiore e con Genova.

« Abbiate ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando creda di dover disporre che i sottufficiali dell'esercito possano essere autorizzati a contrarre matrimonio dopo di avere compiuto 10 anni di servizio o 30 anni di età.

« Buonanno, Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le cause, che ancora ritardano la definitiva sistemazione della strada, che in comune di Torre del Mangano (Pavia) conduce al monumento della Certosa.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio sulla formazione del ruolo dei curatori per parte di alcune Camere di commercio e se non sia opportuno estendere ai Consigli professionali (avvocati e procuratori) la facoltà di formare il ruolo dei legali aspiranti all'ufficio di curatore.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti sanitari intenda adottare per garentire Palermo dalla eventualità di malattie epidemiche.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere, se di fronte al perdurare dello sciopero dei lavoratori addetti all'industria automobilistica in Torino, non creda conciliabile il rispetto della doverosa neutralità nel conflitto con un intervento del prefetto inteso ad agevolare l'accordo fra industriali ed operai, come sempre si è fatto nei casi di agitazioni promosse e sostenute dalle organizzazioni ufficiali socialiste.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in Genova, e, se, e quali provvedimenti opportuni intenda, in proposito, di prendere.

« Carcassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere in qual modo, nei lavori del porto di Napoli, intendano tutelare i legittimi interessi dei pescatori della Marinella, all'esercizio della cui industria può lasciarsi libero campo su quella spiaggia, anche con vantaggio delle nuove opere del porto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se e quali provvedimenti legislativi ritenga necessari per la tutela della selvaggina.

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi per i quali, dal Governo del Brasile ancora non è stato accolto il reclamo del cittadino italiano Calciati Angelo di Valle Lomellina (Pavia) per danni subiti nel bombardamento dell'isola di Cobras (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se la diserzione dal concorso per posti vacanti nel ruolo ordinario dei geometri catastali non dimostri: 1° che il suddetto ruolo ordinario non rappresenta, ora come ora, un miglioramento per coloro che appartengono ai ruoli aggiunti; 2° che necessita migliorare gli organici dei geometri di ruolo ordinario, rendendoli, fra l'altro, anche aperti; 3° che è opportuno fondere i due ruoli (ordinario e aggiunto), tenendo opportuno conto delle vere e sostanziali differenze che vi sono fra gli appartenenti ai due ruoli stessi per esami dati, idoneità conseguita, anzianità, ecc., e se il ministero non creda di dovere al più presto provvedere (L'interrogante chiede la risposta scritta.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se ai posti rimasti scoperti nel ruolo dei disegnatori computisti intenda chiamare i migliori ed i più anziani fra gli avventizi catastali che non hanno superata la prova degli esami. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se egli abbia preso o intenda prendere una risoluzione intorno alla sistemazione del corso di acqua Agno-Guà e derivati, a salvezza del territorio compreso nelle provincie di Padova, di Vicenza e di Verona influenzato dal detto corso d'acqua, e quasi ogni anno danneggiato, per effetto di rotte o di impedito deflusso per eccesso di altezza delle acque nei periodi di piena, con gravissimo pregiudizio alla proprietà ed alla igiene e pericolo per la vita delle persone. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Stoppato, Camerini, Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se e quando intenda presentare il progetto relativo alla riforma dell'organico del personale civile tecnico della R. marina, più volte autorevolmente promesso. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda di dovere con urgenza provvedere alle evidenti ed allarmanti deficienze che presentano in parecchi punti le arginature del Canalazzo Tassone e del Crostolo in comune di Cadelbosco, provincia di Reggio Emilia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come e quando intenda provvedere alla grave insufficienza delle stazioni ferroviarie di Sansevero e Chieuti-Serracapriola, sia in rapporto alle esigenze degli uffici e dei viaggiatori come in rapporto al cresciuto traffico delle merci.

« Fraccacreta ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza in Genova.

« Canepa, Macaggi, Carcassi, D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulle condizioni anormali, che sono fatte all'amministrazione della giustizia in Milano, dal deficiente numero dei magistrati, di personale di cancelleria e di funzionari del pubblico ministero.

« Albasini-Scrosati ».

« La Camera, convinta del pericolo che rappresenta per il commercio e per la vita economica d'Italia e specialmente della Sicilia il *trust* costituito dalle principali Compagnie di navigazione nazionali ed estere per il trasporto delle merci dai porti italiani,

invita il Governo ad adottare urgenti ed efficaci provvedimenti per ricondurre il prezzo dei noli marittimi a tariffe normali e giuste, tali da non porre l'Italia in una condizione di considerevole inferiorità nelle competizioni commerciali internazionali.

« Colonna di Cesarò, Pipitone, Francica-Nava, Di Stefano, La Via, Di Trabia, Cartia, Di Sant'Onofrio, Romeo, Pasquale Libertini ».

La seduta è tolta alle 19,40.

DIARIO ESTERO

Con la più intima e cordiale compiacenza constatiamo come ancora oggi tutta la stampa estera dedichi i suoi principali articoli all'attentato contro i Reali di Italia, prendendo occasione per dimostrare coll'esacrazione del misfatto la loro simpatia al nostro Re ed alla nazione nostra in un coro internazionale di cui a buon

diritto dobbiamo andare superbi. Sono perciò scarse le notizie politiche d'altro genere.

***

La soluzione del gravissimo problema sociale che si agita in questi giorni in Inghilterra tra i proprietari e i lavoratori delle miniere di carbone non si è potuto ottenere con la conferenza di Londra e si dovrà pertanto ricercarla in una legge statuenda, ciò che del resto sin dai primordi si poteva presentire, quando lord Asquith non si mostrò alieno dal proporre un progetto di legge che sancisse la teoria del salario minimo.

Ecco le notizie ieri pervenute da Londra intorno alla crisi carbonifera:

Il comunicato ufficiale sulla conferenza di oggi per la crisi carbonifera dice che, dopo aver ricordato le discussioni delle varie conferenze, che furono prolungate, ma infruttuose, Asquith espose che da oltre quindici giorni il lavoro nelle miniere è arrestato. Questo arresto determina inconvenienti e danni incalcolabili ed in certe regioni vere sofferenze, sicchè è veramente un caso fortunato che non avvengano disordini.

L'ingente cifra delle perdite di salari e di guadagni, il numero delle persone direttamente o indirettamente colpite fanno di questo conflitto una minaccia ogni giorno più grave per il benessere del paese.

Il Governo fece ogni sforzo per far raggiungere l'accordo. Vede con rammarico che ciò è impossibile. Occorre dunque ricorrere ad altri mezzi.

Asquith ha allora annunziato che il Governo domanderebbe al Parlamento di dichiarare che un salario minimo ragionevole, con garanzie adeguate per la tutela degli interessi dei padroni, è per legge una condizione del contratto di assunzione dei lavoratori del sottosuolo nelle miniere di carbone.

Senza impegnare il Governo per una procedura piuttosto che per un'altra, Asquith ha indicato che la scala dei salari minimi dovrebbe essere stabilita in ogni regione da una commissione mista di rappresentanti di padroni e di minatori della regione stessa con un presidente neutro, indipendente, che sarebbe scelto dalle parti, e, occorrendo, dal Governo.

Questa commissione costituirebbe il mezzo per il raggiungimento dello scopo che il Governo considera così importante. Il Governo farà anche proposte tendenti ad accelerare la procedura di queste commissioni regionali.

I rappresentanti delle due parti hanno quindi sottoposto alcuni suggerimenti a proposito dei particolari del progetto che Asquith ha tratteggiato.

I rappresentanti del Governo hanno promesso di prenderli in considerazione.

*** I negoziati fra i proprietari delle miniere e i minatori sono rotti.

I dirigenti della Federazione dei minatori sono stati autorizzati a studiare i termini di un progetto di legge sul salario minimo che verrebbe sottoposto immediatamente alla Camera dei comuni. Allo scopo di tutelare gli interessi dei minatori, la Federazione ha stabilito di non consigliare la ripresa del lavoro fino a che tale progetto non sarà divenuto legge.

*** La Federazione dei minatori annuncia che, in presenza della rottura dei negoziati, il Governo presenterà un progetto di legge per imporre un minimo di salario pei lavoratori delle miniere.

La Federazione seguirà attentamente la discussione e il voto di questo progetto e consiglierà la ripresa del lavoro soltanto quando esso sarà trasformato in legge.

*** I Sovrani si tengono al corrente di tutte le fasi della crisi carbonifera ed attendono impazientemente qualche sintomo di miglioramento della situazione. I loro impegni per l'estate e l'autunno sono già fissati ed avevano riservata la primavera alle visite ufficiali che avevano deciso di fare alle Corti estere. Tali visite hanno alta importanza internazionale e nazionale e dovevano servire di complemento alle cerimonie dell'ascensione al trono e dell'incoronazione.

Ma la crisi carbonifera le fa rimandare non perchè si sia pessimisti intorno al risultato degli sforzi per porre fine al conflitto, ma perchè anche se lo sciopero cessasse subito, la miseria e l'agitazione persisterebbero qualche tempo ancora e in queste condizioni il Re rinuncia ad andare all'estero.

Il deputato Houtson, armatore di Liverpool, dice di sapere da buona fonte che è improbabile che la crisi sia risolta prima di parecchie settimane.

*** I proprietari delle miniere hanno abbandonato il Foreign Office, ove hanno lasciato i minatori. Essi si rifiutano di dare qualsiasi informazione.

Dello sciopero minerario germanico non si hanno ulteriori notizie.

Su quello nord-americano telegrafano da New York, 15:

Dopo una breve conferenza tra i proprietari delle miniere di antracite e i minatori, il presidente dell'Unione dei lavoratori delle miniere del Nord-America ha dichiarato che tutte le trattative erano rotte.

***

Come è noto, la commissione per le riforme di Macedonia, partita da Costantinopoli con a capo lo stesso ministro dell'interno, si recò in Macedonia per esplicarvi la sua missione, ma quella popolazione sapendola una emanazione del partito giovane turco la ricevette molto ostilmente come informano i seguenti dispacci da Salonicco, 15:

Malgrado le smentite ufficiali risulta da precise informazioni che la commissione ministeriale per le riforme in Macedonia e in Albania, presieduta dal ministro dell'interno, è stata assalita a più riprese da bande albanesi ad Ipek, a Djakova e a Prizrend.

L'avanguardia che precede la commissione è caduta in imboscate tese dalle bande. Combattimenti violenti sono avvenuti e dalle due parti si sono avuti morti e feriti. Un battaglione di fanteria e uno d'artiglieria sono stati inviati sul luogo per proteggere la Commissione.

Si assicura che se il ministro dell'interno continuerà il suo viaggio verso Scutari, Tirana, Elbassan e Dibra le difficoltà aumenteranno.

*** Si ha da Ipek che una banda di Arnauti aveva progettato di assalire la commissione delle riforme che ha a capo il ministro dell'interno.

I membri della commissione si recavano da Ipek a Diakova.

Alcuni Arnauti mascherati hanno fatto fuoco su di essi presso Lokra. Un ufficiale che faceva parte della commissione è rimasto ferito ed è stato trasportato a Uskub.

Si dice che l'attacco fosse principalmente direttto contro il ministro, il quale ha fatto inviare truppe all'inseguimento degli Arnauti.

***

In conseguenza dei poteri testè accordati dal Senato degli Stati Uniti al presidente Taft, si ha da Washington:

In virtù di una mozione del Congresso, che è stata approvata iersera, il presidente Taft ha emanato un proclama con cui avverte che la esportazione delle armi al Messico è punita con una ammenda che può giungere fino a 10.000 dollari e col carcere fino a due anni. Gli Stati Uniti devono assumersi il compito gigantesco di impedire il contrabbando sulla frontiera messicana che ha un'estensione di 1500 miglia e sarà forse necessario raccogliere truppe dagli Stati limitrofi.

DIARIO DELLA GUERRA

Per la mediazione delle potenze.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 15. — Oggi il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, ha ricevuto separatamente alla Consulta gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria ed il consigliere dell'Ambasciata Russa, ed ha consegnato loro un promemoria contenente, in risposta al passo fatto da loro sabato 9 corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

Roma, 15. — Tutte le notizie sulle condizioni di pace, che sono state e saranno pubblicate dai giornali, sono inattendibili, poichè, fino a nuove decisioni, il contenuto della risposta del Governo italiano alle cinque grandi potenze sarà tenuto segreto.

Smentita.

Roma, 15. — Un dispaccio da Loheia, in data del 2 corrente testè segnalato da Aden dice, che il 29 febbraio la R. nave *Piemonte* ha bombardato il porto di Midy ed avrebbe sbarcato 400 eritrei, i quali insieme coi partigiani di Sceik Idriss avrebbero attaccato la cittadella e fatti prigionieri 60 turchi della guarnigione.

La notizia dello sbarco di soldati eritrei in detta località è assolutamente falsa.

Notizie ed informazioni.

Londra, 15. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Il consigliere dell'Ambasciata turca Djevad bey, di ritorno da Costantinopoli, dice che al momento della sua partenza, nè la Sublime Porta, nè la popolazione sembravano disposte ad ammettere come base di una mediazione la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Tale condizione, dice il funzionario turco, è impossibile. Le potenze non hanno fatto presso la Porta alcun passo su questa base

Dopo l'attentato a S. M. il Re

Le manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo dei nostri Sovrani e d'indignazione per l'infame attentato continuano in tutta la nazione e nelle nostre colonie ad affermare il sentimento dell'anima italiana.

Nella giornata di ieri una dimostrazione simpatica ebbe luogo dinanzi alla Reggia. Gli alunni delle scuole municipali, di tutti i vari istituti scolastici, dei ricreatorî, ecc., in numero di circa trentamila, disposti in corteo, furono condotti a fare omaggio ai Sovrani. Mentre il piccolo esercito stava con le bandiere sventolanti disposto sul grande piazzale, un altro corteo composto di operai muratori sopraggiunse con bandiere.

Le acclamazioni furono vivissime, fra la generale commozione, specie quando i Sovrani e la loro augusta famiglia si affacciarono al balcone salutando.

La scena era indescrivibile e rimarrà indelebile nella memoria, specie di tante migliaia di fanciulli d'ambo i sessi, che, colle loro voci argentine e i geniali sorrisi, salutavano come fratelli i giovani Principi.

Quando i Sovrani ed i Principini si ritirarono gli alunni fecero ritorno alle scuole, mentre gli operai si recarono ad acclamare S. M. la Regina Madre.

***

Oggi, nel pomeriggio, le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto il Consiglio accademico della R. Università, recatosi ad esprimere ai Sovrani, a nome dei professori e degli studenti, le felicitazioni per lo scampato pericolo.

***

Il comitato permanente dell'istituto internazionale d'agricoltura nella sua riunione di ieri l'altro si associò alla grandiosa protesta del mondo civile.

Il presidente dell'istituto, on. marchese Cappelli, essendo trattenuto alla Camera ed al Quirinale dalla grandiosa manifestazione che in quell'ora si svolgeva, la presidenza fu assunta dal vice presidente Louis Dop, delegato della Francia. Egli dette annunzio dell'avvenimento con parole commosse che il comitato permanente ascoltò in piedi in segno d'altissima deferenza per l'augusta persona del Sovrano d'Italia.

Il sig. Dop propose infine ed il comitato approvò fra acclamazioni l'invio di due telegrammi di felicitazione, l'uno a nome del comitato stesso e l'altro a nome del personale dell'istituto; quindi la seduta venne sospesa in segno di omaggio.

Ecco il testo dei telegrammi inviati:

« A S. E. il generale Brusati
primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.

« Il comitato permanente dell'istituto internazionale d'agricoltura, commosso ed indignato alla notizia dell'odioso attentato commesso contro la nobile persona dell'augusto Sovrano d'Italia, si tiene onorato di rendersi solidalmente partecipe in tale circostanza con gli ammirevoli sentimenti d'affetto della nazione italiana verso il suo Re.

Il comitato è unanime nel deplorare questo mostruoso tentativo e nel rivolgere a S. M. il Re, a Sua graziosa Maestà la Regina le più rispettose felicitazioni e l'assicurazione del suo profondo ossequio.

« Il presidente: *Louis Dop* ».

« A S. E. il generale Ugo Brusati
primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.

« A nome dei funzionari ed impiegati dell'istituto internazionale d'agricoltura prego l'E. V. di voler trasmettere a S. M. il Re i sentimenti di profonda devozione del personale tutto, e l'espressione del suo vivissimo dolore per il vile attentato tramato contro l'augusta persona del Sovrano.

« Il presidente: *Louis Dop* ».

*** L'on. Barzilai, quale presidente della federazione della stampa, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente telegramma:

« Onoromi poterle affermare ed ella può fieramente ripetere al Re che nessuna diversità di ideale o particolare tendenza di spiriti valse a interrompere o a indebolire nella stampa italiana interprete della coscienza nazionale, la solidarietà piena nella protesta contro il folle attentato, il fervido compiacimento perchè sia fallito allo scopo ».

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha risposto al telegramma dell'on. Barzilai, col seguente dispaccio:

« Mi sono affrettato a rassegnare a S. M. il Re il nobilissimo telegramma col quale ella mi manifesta la solidarietà della stampa italiana nella protesta che oggi riunisce e stringe tutti i cittadini in un unico e grande pensiero patriottico. A lei le espressioni del mio vivo compiacimento ed i miei cordiali saluti ».

*** S. E. il ministro del tesoro, Tedesco, ha ricevuto dalla casa Rothschild Frères, di Parigi, il seguente telegramma:

« Sentiamo il dovere di esprimere a V. E. l'emozione profonda

che abbiamo provato alla notizia dell'odioso attentato di cui fu oggetto S. M. il Re e di dirle quanto noi ci rallegriamo di sapere che egli è miracolosamente scampato. Noi preghiamo V. E. di presentare a Sua Maestà l'espressione dei nostri sentimenti di indignata emozione ».

Le dimostrazioni nelle varie città italiane furono grandiose e soprattutto primeggiava in esse entusiasmato l'elemento studentesco.

A Napoli una dimostrazione significante nel senso patriottico ebbe luogo al teatro San Carlo. Mentre si dava uno spettacolo di gala promosso dall'unione dei giornalisti, all'entrata di S. A. R. il duca d'Aosta il pubblico si levò in piedi acclamando entusiasticamente la Casa Savoia, il Re e la Regina.

La musica suonò tre volte l'inno Reale. L'entusiasmo di tutti i presenti era indescrivibile.

Il duca d'Aosta ringraziò commosso.

A Tripoli la notizia dello esecrando attentato diede motivo a spontanee, splendide dimostrazioni. La notizia si diffuse l'altrieri verso le 17.

Alla dimostrazione che la popolazione italiana fece per la città reclamando con grida entusiastiche di Viva il Re, Viva la Regina, Viva l'Italia, ai sovrani e alla patria, la popolazione araba si associò spontantaneamente recando una bandiera italiana e cantando i suoi caratteristici solenni inni di esultanza.

La dimostrazione fu raggiunta poi al Castello dal sindaco Hassuna Pascià e dai notabili arabi. Anche la banda del Tarian accorse riunita a partecipare alla dimostrazione.

A tutti fu concesso entrare liberamente nel Castello, dove la dimostrazione divenne imponentissima per il numero delle persone e per lo slancio delle ovazioni.

Il governatore generale Caneva ricevette una deputazione europea ed una deputazione araba e dalla terrazza ringraziò tutti gli europei ed arabi uniti in una sola acclamazione ai nostri sovrani.

Al grido ripetuto di « Viva il Re » la dimostrazione uscita dal castello percorse ancora ordinata e solenne le vie della città recandosi a fare una dimostrazione anche alla residenza del prefetto.

Il sindaco Hassuna pascià ed i notabili ritorneranno oggi in forma ufficiale ed esprimere i loro sentimenti al governatore.

Ieri vennero fatte preghiere di ringraziamento nelle moschee.

Il sindaco Hassuna pascià pubblicò un proclama in arabo esprimendo calorosi sentimenti di devozione.

I consoli, i corrispondenti della stampa italiana ed estera e la comunità israelitica si recarono al castello per manifestare i loro sentimenti di indignazione e di felicitazione.

Le navi issarono il gran pavese e fecero salve e alla sera vennero illuminate.

Il presidio di Homs telegrafò al governatore pregandolo di esprimere illimitata devozione alle Loro Maestà ed alla gloriosa Casa Savoia; e il generale Signorile, che ha il comando a Tobruk, telegrafò a S. E. Giolitti:

Tobruk, 14 (ore 23,50). — Nome truppe presidio Tobruk e mio vivamente colpiti notizia esecrando attentato esultanti che preziosa vita amato Sovrano sia serbata paese esercito, prego V. E. esternare S. M. il Re nostri sentimenti rinnovando fede giurata, immutabile devozione.

All'Estero.

Anche dalle principali città dell'estero continuano a giungere notizie di manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo dei nostri augusti Sovrani e di esecrazione per l'assassino.

Tali manifestazioni sono comunicate dai seguenti dispacci:

Belgrado, 16. — Il Re Pietro ha telegrafato al Re Vittorio Emanuele III felicitandolo per lo scampato pericolo.

Il *Samouprava*, organo ministeriale, deplora in termini di sdegno l'abbominevole attentato.

Washington, 15. — Ecco il telegramma del presidente della Confederazione Taft al Re Vittorio Emanuele III:

« Invio a Vostra Maestà l'espressione della mia indignazione nell'apprendere il nefando attentato e della mia grande soddisfazione nel sapere che Vostra Maestà è sfuggita al pericolo ».

Atene, 15. — Il Re di Grecia, appena informato dell'attentato contro il Re Vittorio Emanuele III, ha inviato ai Sovrani d'Italia un caloroso dispaccio col quale si rallegra con essi per lo scampato pericolo.

Il ministro degli affari esteri ha pure inviato a nome del Governo ellenico le felicitazioni ai Sovrani e al Governo italiano. Inoltre il ministro degli esteri si è recato personalmente alla Legazione d'Italia ed ha espresso al ministro, marchese Carlotti, le congratulazioni del Governo greco.

Buenos Ayres, 15. — Tutti i capi di Stato delle Repubbliche dell'America meridionale hanno telegrafato al Re d'Italia le loro felicitazioni per lo scampato pericolo e manifestazioni patriottiche sono segnalate da parte delle colonie e associazioni italiane dell'Uruguay, del Brasile e del Cile.

Parigi, 15. — Camera dei deputati. — L'aula e le tribune sono gremite.

Brisson, aprendo la seduta, legge un telegramma diretto al presidente della Camera italiana, col quale felicita i Sovrani d'Italia, per essere sfuggiti al pericolo dell'attentato di ieri (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Poincaré, dice:

Appena abbiamo conosciuto la notizia dell'attentato, ci siamo affrettati ad esprimere al Governo italiano i nostri sentimenti di riprovazione e siamo convinti di essere stati interpreti dell'intera Francia (Applausi).

Parigi, 15. — Aprendosi la seduta del Consiglio municipale, Cesare Caire, che presiedeva, ha pronunciato il seguente discorso:

Signori, un tentativo di assassinio è stato commesso ieri mattina contro le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Credo di rendermi interprete del Consiglio municipale associando la città di Parigi alla unanime riprovazione che un così abominevole attentato ha provocato e rivolgendo alle LL. MM. la espressione dei nostri più rispettosi sentimenti (Vive approvazioni).

Lisbona, 15. — (*Senato*). — Su proposta del presidente, il Senato ha fatto inserire nel processo verbale della seduta un voto di felicitazione ai Sovrani d'Italia per essere scampati all'attentato diretto contro di essi. Di tale voto sarà data comunicazione al Senato italiano.

Bruxelles, 15. — (*Camera dei Rappresentanti*). — Il presidente esprime la generale riprovazione con la quale è stata accolta la notizia dell'attentato contro il Re d'Italia e si dice certo di interpretare i sentimenti dell'assemblea felicitando i Sovrani italiani, per avere scampato al tentativo criminoso.

Il presidente del Consiglio si associa a nome del Governo alle parole del presidente della Camera (Approvazioni generali).

Bucarest, 15. — (*Camera dei deputati*). — Al principio della seduta il presidente Gracianu, dice:

Vi sono circostanze che fanno scomparire le frontiere e riavvicinano le anime in un sentimento di solidarietà sociale. Tale sentimento é tanto più profondamente sentito ora da noi in quanto che si tratta dell'Italia, che consideriamo come una nostra amata sorella maggiore. (Applausi prolungati).

Voi conoscete l'odioso attentato contro i sovrani d'Italia, il quale fortunatamente è andato a vuoto. Credo di interpretare i vostri sentimenti deplorando il nefando attentato. (Prolungati applausi).

Vi prego di autorizzarmi ad inviare a vostro nome un telegramma alla Camera italiana esprimendo viva gioia per lo scampato pericolo delle LL. MM. e così pure sentimenti di pietà per l'ufficiale

ferito e l'espressione del no[illegible] costante e profondo affet[illegible] [illegible] il popolo italiano. (Replicati applausi).

Il presidente del Consiglia Carp si associa alle parole del presidente dichiarando che il Governo ha già inviato un telegramma di felicitazione.

Bucarest, 15. — Senato. — Il presidente Cantacuzene pronunzia parole di indignazione contro l'ignobile attentato commesso contro il Re d'Italia e chiede al Senato l'autorizzazione di esprimere al Senato italiano l'orrore e l'indignazione provocati dall'attentato e la soddisfazione per il fatto che la provvidenza abbia conservato in vita l'illustre Sovrano che regge così saggiamente i destini della nazione sorella, legata al popolo rumeno da vincoli di sangue e da profonde tradizioni (Applausi).

Il ministro degli esteri Maiorescu si associa a nome del Governo alle parole del presidente, che hanno riscosso l'assenso unanime del Senato. Il ministro dice che il Governo fino da ieri ha incaricato il rappresentante della Romania a Roma di esprimere al Governo italiano sentimenti analoghi a quelli espressi solennemente dal presidente del Senato.

Sofia, 15. — Sobranie. — Su proposta del presidente, che ha parole di riprovazione per l'attentato contro Re Vittorio Emanuele, esempio di virtù civili e Sovrano di un paese che è nei migliori rapporti con la Bulgaria, si dà incarico alla presidenza di esprimere telegraficamente al Parlamento italiano le felicitazioni della nazione bulgara.

Pietroburgo, 15. — Il Consiglio dell'Impero ha approvato all'unanimità la proposta di telegrafare al Re d'Italia ed al presidente del Senato italiano vive felicitazioni per la salvezza del Re Vittorio Emanuele.

Monaco di Baviera, 15. — Camera dei deputati. — Il presidente Orterer, a nome del Parlamento, esprime i sentimenti di gioia e di soddisfazione per lo scampato pericolo del Re della nazione alleata nell'attentato contro la di lui persona.

***

Parigi, 15. — Numerose personalità si sono ancora recate iersera e stamane all'Ambasciata d'Italia per portare all'incaricato d'affari d'Italia, principe Ruspoli, le felicitazioni per la salvezza del Re Vittorio Emanuele.

Il registro nella portineria dell'Ambasciata continua a coprirsi di firme.

Tra gli alti personaggi firmatisi sono: l'ex-presidente della Repubblica Loubet, il presidente della Camera, Brisson, il presidente del Senato, Dubost, i ministri di Danimarca, di Serbia, di Costarica, del Belgio, l'ex-ministro delle colonie, Trouillot, e molti altri.

Parigi, 15. — Il registro deposto nella portineria dell'Ambasciata d'Italia si va ricoprendo di firme. Fra le altre si notano quelle di tutti i membri del Gabinetto, dei presidenti del Senato e della Camera, dell'ex-presidente della Repubblica, Emilio Loubet, degli ex-presidenti del Consiglio, Baillaux e Méline, del generale Michel, del l'ex-ministro degli esteri, Pichon, e di parecchi altri ex-ministri, di molte alte personalità della diplomazia, della politica, della finanza, e dell'alta società francese e delle personalità più in vista della colonia italiana.

Da numerosi centri della Francia, ove risiedono colonie italiane, sono giunti all'ambasciata italiana telegrammi in cui si esprimono sentimenti di devozione e di affetto ai Sovrani.

Sofia, 15. — Il presidente del Consiglio ha fatto esprimere al Governo italiano i sentimenti di indignazione della nazione bulgara per l'attentato contro il Re d'Italia e la viva gioia per lo scampato pericolo.

Vienna, 16. — Il borgomastso dott. Neumayer ha inviato all'ambasciatore italiano, duca Avarna, una lettera autografa nella quale dice che il nefando attentato contro il Re d'Italia ha prodotto a Vienna una profondissima indignazione, prega di voler trasmettere a S. M. il Re le congratulazioni per lo scampato pericolo ed augura che i popoli possano presto sbarazzarsi dei terroristi.

Si sono recati ie[illegible] ad iscriversi nel registro all'ambasciata italiana od a lasciarvi le loro carte da visita il barone Bienerth, il capo della cancelleria militare, generale di fanteria barone Bolhras, i capitani della guardia imperiale conte Beck e principe Esterhazy, l'addetto militare rumeno, il ministro comune delle finanze Biliuski.

Si sono pure recati all'ambasciata ad esprimere i loro sentimenti di devozione alla dinastia di Savoia moltissimi membri della Colonia italiana.

Budapest, 16. — Il presidente della Camera dei deputati ha inviato al presidente della Camera italiana, on. Marcora il seguente dispaccio:

« Quale interprete dei sentimenti della nostra Camera, attualmente aggiornata, la prego, signor presidente, di tradurre in parole dinanzi all'assemblea nazionale italiana la profondissima indignazione e la viva gioia che ci riempiono l'animo per il nefando attentato fortunatamente andato a vuoto ».

Firmato: « *Lodovico De Navay*, consigliere intimo e presidente dela Camera dei deputati ungherese ».

Londra, 15. — In occasione dell'attentato contro il Re d'Italia, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ha ricevuto dal ministro degli esteri sir E. Grey una cordialissima lettera.

I giornali unanimi esprimono abominio per il volgare attentato e rendono omaggio ai meriti insigni del Sovrano d'Italia, sotto il cui glorioso Regno il paese ha compiuto un sensibile progresso. Il loro linguaggio é una manifestazione della profonda ammirazione che in Inghilterra esiste per Vittorio Emanuele.

Cettigne, 15. — Oltre il Re si sono recati alla legazione italiana il principe e la principessa ereditari, tutti i membri del corpo diplomatico, le autorità locali, il clero, molti privati e circa 250 ufficiali in corpo, i quali quali hanno gridato per tre volte « Viva il Re d'Italia! ».

In città è generale l'impressione di sdegno [illegible] l'attentato e di giubilo per l'incolumità dei Sovrani d'Italia.

Parigi 15. — All'Ambasciata d'Italia sono continuate le visite di personalità che si sono recate a manifestare i loro sentimenti di simpatia per i Sovrani italiani.

Fra coloro che si sono firmati sul registro nel pomeriggio, si notano l'ex presidente del Consiglio Clémenceau, Stefano Dervillè, commissario generale del Governo francese alla Esposizione internazionale di Torino, il vice ammiraglio Touchard, che era prefetto marittimo di Cherbourg quando vi passarono le LL. MM. nel 1904 Etienne, vice presidente della Camera, il duca e la duchessa madre di Uzès, l'ambasciatore vi Germania Schoon, il ministro della Rebubblica Argentina Rodriguez Zameta, l'ex ministro del Brasile De Piza, l'incaricato di affari del Brasile Dorio De Galbao, il ministro dei Paesi Bassi, il ministro dell'Uruguay, ed altri moltissimi.

Vienna 15. — L'uditore Rossi e mons. Ogno si sono recati dall'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, ad esprimere a nome della Nunziatura le felicitazioni per lo scampato pericolo del Re Vittorio Emanuele.

***

Madrid, 15. — La stampa continua a commentare in termini di viva indignazione l'attentato contro il Sovrano d'Italia.

Il *Liberal* scrive che ogni uomo di buon senso deplora l'atto del D'Alba, con tanto maggior ragione, in quanto che è stato diretto contro un Re della più pura stirpe democratica.

La *Manana* fa un vivo elogio del risorgimento italiano e constata che durante il Regno di Vittorio Emanuele III la politica italiana non ha scritto una sola pagina che non sia di gloria e di patriottismo.

Londra, 15. — Anche i giornali di questa [illegible] pubblicano articoli ispirati a sensi di simpatia verso l'Italia, [illegible] occasione dell'attentato contro Re Vittorio Emanuele.

Pietroburgo, 15. — Tutti i giornali pubblicano articoli, in cui riprovano l'attentato al Re d'Italia.

La *Novoje Wremia* dice: La provvidenza ha salvato il Re. La gioia dell'Italia è condivisa dalla Russia intera.

La *Birjevija Viedomosti* scrive: La Russia saluta unanime il Re d'Italia che ha affrontato il pericolo con nobile sangue freddo.

Il *Gulos Zemli*, organo dei progressisti indipendenti, dice che tanto i socialisti più intransigenti quanto i reazionari estremi sono ugualmente indignati pel terrorismo degli anarchici.

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* scrive: La sorte benigna ha salvato il Re Vittorio Emanuele III dall'attentato nefando di un delinquente fanatico.

La notizia dello scampato pericolo è stata appresa in tutto il mondo colla massima gioia, e non fra gli ultimi nella gioia è l'Austria-Ungheria, alleata d'Italia.

S. M. l'Imperatore ha subito telegraficamente trasmesso al Re Vittorio Emanuele le più sincere felicitazioni. Il conte Berchtold, si è congratulato a nome del Governo comune e di quelli austriaco ed ungherese. La Camera dei deputati si è associata, per iniziativa del presidente, a questa manifestazione.

A Roma poi, in questa occasione, si è dimostrata nel modo più palese l'affettuosa popolarità di cui gode la coppia Reale.

Dalla mattina, fino a tarda sera, durarono le manifestazioni entusiastiche per il Re, il quale nell'entusiasmo spontaneo di migliaia e migliaia di suoi sudditi può trovare ricco compenso per l'abbominevole misfatto di un pazzo.

L'entusiasmo di tutto il paese, di cui il Re fu oggetto nell'ora grave, in cui vide per la prima volta drizzarsi dinanzi a sè lo spettro dell'assassino, lo incoraggerà a perseverare nella via calcata finora.

Colui che è stato fatto segno al nefando delitto è un Monarca modello, sotto il regno del quale il paese ha avuto un grande sviluppo economico e l'idea democratica ha progredito.

Ma le palle del D'Alba non hanno colpito il Re. Roma, nel primo momento, sgomenta, si è tosto rincuorata per abbandonarsi solo ai sentimenti di gioia e di riconoscenza per essere il Re scampato felicemente al pericolo.

Pietroburgo, 15. — Il giornale ufficioso *Rossia*, nel suo articolo di fondo, riprova nel modo più vivo l'attentato contro il Re d'Italia. L'opinione pubblica, senza distinzione di partito, divide i sentimenti di indignazione e nello stesso tempo di gioia della amica nazione italiana unita da inalterabile devozione alla Casa di Savoia, la quale ha sempre ispirato nel popolo italiano un insuperabile affetto.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. M. la Regina Madre, hanno assistito stamane nella chiesa del Sudario ad un servizio religioso in rendimento di grazie per lo scampato pericolo delle LL. MM.

Nel tempio erano le LL. EE. i collari e collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, tutti i personaggi appartenenti alla RR. Case militari e civili, non che molti funzionari del ministero della Real Casa.

Lungo il percorso dalla Reggia al Sudario una folla enorme di popolo ha assistito al passaggio degli Augusti Sovrani facendo loro una entusiastica, vivissima dimostrazione d'affetto.

S. A. R. il Conte di Torino partì ieri da Roma per Milano.

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Torino, è giunto stamane a Roma.

S. A. R. il Duca di Oporto è partito ieri da Roma per Napoli.

Le notizie sullo stato di salute del maggiore dei corazzieri cav. Lang continuano soddisfacenti.

Il bollettino affisso nelle ore pomeridiane di ieri a San Giacomo reca: temperatura 37,8, polso 84; notte tranquilla, condizione generale soddisfacente.

Le LL. MM. il Re e Regina e S. M. la Regina Madre chiedono varie volte al giorno notizie del valoroso ferito.

Allo spedale di San Giacomo si recano numerosi generali senatori, deputati ufficiali dell'esercito e della marina a firmarsi nell'apposito registro facendo così omaggio all'infermo.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale tenutasi sotto la presidenza del sindaco dimostrava una volta di più quanto Roma ha sentito di indignazione contro l'attentato al Re e in questi ha riaffermato la sua reverenza.

Il sindaco, aprendo la seduta, pronunziò un nobile discorso sull'avvenimento. Altri consiglieri si unirono alle parole del sindaco accolte da vivissimi applausi.

Venne quindi ripresa la discussione del bilancio preventivo; ma essendo l'ora tarda fu rinviata alla prossima seduta la risposta dell'assessore Canti ai varii oratori sul capitolo della pubblica istruzione.

La seduta venne tolta alle ore 24.

Pei morti e feriti in guerra. — Il ministero della guerra, confermando le disposizioni emanate nel dicembre 1911, avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate nella Libia, vengono da quei corpi, distaccamenti e servizi direttamente trasmesse ai comandi dei depositi e dei corpi ai quali i detti militari appartenevano in Italia.

A questi ultimi pertanto le famiglie debbono unicamente rivolgersi per notizie relative ai propri congiunti, poichè essi hanno per i primi tali notizie.

D'altra parte il ministero, di fronte alle crescenti numerosissime domande che gli pervengono, non ha più la possibilità di continuare a rispondere come fino a qui ha fatto.

Come è noto però il servizio telegrafico coi varii presidi della Libia, ad eccezione di Tripoli, è affidato agli apparati radiotelegrafici e le esigenze tecniche di tale servizio nonchè le numerose altre esigenze di guerra obbligano a limitare i radiotelegrammi a brevi comunicazioni.

È perciò che anche ad evitare probabili errori di trasmissione e penose conseguenze di facili omonimie, gli elenchi delle perdite degli ultimi combattimenti giungeranno ai precitati comandi in Italia col mezzo postale.

Comunque appena le notizie perverranno, sarà cura, come di consueto, dei corpi e depositi rispettivi di parteciparle con la maggiore sollecitudine alle famiglie interessate.

Per la marina mercantile. — Lunedì 18 corr. si adunerà, in assemblea generale, il Consiglio superiore della marina mercantile, di cui è presidente S. E. Boselli, per l'esame e parere sulle seguenti questioni:

1° regolamento per l'applicazione per l'applicazione della legge

13 luglio 1911, n. 745 concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali;

2° applicazione della soprattassa di ancoraggio per le merci caricate sopra coperta dalle navi mercantili;

3° proposte di modificazioni al regolamento per prevenire gli abbordi in mare;

4° circa il contributo alle Casse degli Invalidi della marina mercantile per i pescatori addetti alla pesca delle spugne;

5° equiparazione dei macchinisti navali ai capitani marittimi - Ricorso dei macchinisti di Palermo a S. M. il Re;

6° retribuzione alla Cassa degli Invalidi degli equipaggi dei piroscafi trasformati in navi da guerra.

La « Dante Alighieri ». — Un telegramma ieri pervenuto al Consiglio centrale della « Dante Alighieri » dà il lieto annunzio che è stata posta in San Paulo la prima pietra dell'edifizio destinato al Collegio convitto italo-brasiliano della nostra grande società nazionale.

Concorso artistico. — La Giunta comunale di Roma, accogliendo la proposta della commissione esaminatrice dei modelli presentati al secondo concorso bandito dal comune il 5 gennaio 1912 per una medaglia commemorativa del cinquantenario, ha conferito il premio di lire mille al modello n. 4 dello scultore Gaetano Orsolini.

Le commissione ha poi riconosciuto che in questo secondo concorso si distinguono alcuni artisti che per la modellazione e tecnica della medaglia e talvolta anche per l'ispirazione del soggetto, sono degni di speciale considerazione, e tra questi particolarmente gli autori dei modelli contrassegnati coi nn. 9, 12, 25, 24, 28, 15.

A forma del bando di concorso, la mostra dei modelli sarà aperta al pubblico oggi 16, domenica 17 e lunedì 18, dalle ore 9 alle 12 al palazzo delle Belle arti con ingresso dalla via Milano.

I modelli non premiati dovranno essere ritirati dal giorno 19 al giorno 26 corrente.

Marina mercantile. — L'*America* della Veloce è partito da Napoli per Filadelfia. — L'*Ancona* della Società Italia è giunto a New York. — L'*Italia* della Veloce è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Principe Umberto* della N. G. I. è partito da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione sulla politica estera del Governo.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, dice che il Governo è pronto ad accettare la piena responsabilità della politica estera e a dare le spiegazioni opportune, ma non bisogna far indebolire la politica estera lasciando prolungarsi dei malintesi fra uomini che con progetti diversi ma con un ideale comune fecero il loro dovere di buoni francesi.

Poincaré prega i suoi amici Caillaux, Cruppi, Messimy e Briand di sacrificare ad un interesse superiore il loro desiderio di dare spiegazioni.

Del resto nessun ex-ministro può rivelare dispacci o telegrammi ricevuti, senza l'assenso delle potenze straniere (Rumori) circa i dettagli dei negoziati. (Rumori).

Poincaré aggiunge che, nella questione marocchina, il Governo si sente solidale coi Gabinetti precedenti. Il protettorato del Marocco è il legittimo coronamento dei loro sforzi.

Poincaré aggiunge che il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, partirà domani per Fez e domanderà al Sultano di firmare un trattato di protettorato, che sarà al più presto possibile sottoposto alle Camere.

Esso sarà conforme al trattato del 4 novembre e all'accordo franco-inglese del 1904.

Poincaré dice:

Noi prendiamo le nostre disposizioni per consolidare la nostra azione al Marocco e svolgerla a tappe. Il Governo porta nelle trattative con la nobile nazione spagnuola un vivo desiderio di conciliazione, ma non può perdere di vista che il trattato del 4 novembre dà alla Spagna dei vantaggi apprezzabili e la Francia ha diritto a legittimi compensi (Applausi su quasi tutti i banchi). Il trattato del 4 novembre sarà da una parte e dall'altra applicato con lealtà e il Governo francese lo interpreterà con la più scrupolosa buona fede. Il trattato non tocca in nulla l'equilibrio delle nostre alleanze e delle nostre amicizie. La nostra politica estera rimane fedele a sè stessa e quella dei nostri amici ed alleati non subirà la menoma variazione.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, continua: L'Inghilterra ebbe recentemente conversazioni colla Germania come la Russia ne aveva avute tempo addietro coll'Austria-Ungheria. L'Inghilterra ebbe tale conversazione colla Germania allo scopo di tutelare i buoni rapporti fra i due paesi. Abbiamo l'assicurazione che se l'Inghilterra desidera mantenere con tutte le potenze cordiali relazioni, essa non intende di fare alcuna cosa di natura tale da indebolire o da rallentare le cordiali relazioni della mutua *entente* e della fiducia che si è stabilita tra la Francia e la Gran Bretagna (Applausi).

La politica della Francia, dice l'oratore, non si inspira ad alcun sentimento di ostilità e ad alcun pensiero di aggressione contro chicchessia. Il Governo rimane fedele ad una politica estera che non trascura nulla per tutelare gli interessi e la dignità della Francia (Vivi applausi eccetto che all'estrema sinistra).

Deschanel chiede che si ritorni alla politica di lealtà che assicurò alla Francia una pace onesta.

Deschanel dice: Una politica di franchezza e di onestà con la Germania, una politica di *entente* tra la Francia, la Russia e l'Inghilterra sono necessarie per la pace dell'Europa, la cui situazione è ancora turbata.

La Camera è assai agitata.

Deschanel dice: La Camera preferisce gli scandali personali ai discorsi sulla politica estera francese.

Vaillant: La Camera attende le spiegazioni dai colpevoli. (Rumori).

Deschanel: Vaillant ha riassunto la situazione in una parola, dunque io mi ritiro. (Impressione).

Delahaye: Si meraviglia che i ministri messi in causa non abbiano risposto all'attacco violento di Jaurès.

Violette parlando dello N'Goko Sangha dice che la commissione del bilancio ha fatto il suo dovere ponendo ostacoli ai disegni di questa società.

Jaurès persiste nel chiedere conto agli ex-ministri della loro politica.

L'oratore attacca Pichon, Caillaux, Cruppi.

L'estrema sinistra chiede a Caillaux di dare spiegazioni (Rumori). Caillaux rimane impassibile.

Jaurès: Se Caillaux tace bisognerà che egli sia squalificato dal Parlamento (Applausi all'estrema sinistra).

Jaurès domanda la pubblicazione del Libro giallo sul Marocco.

Poincaré risponde: Il Libro giallo è alla tipografia nazionale.

Jaurès denunzia i pericoli dei trattati segreti e della politica di transazioni.

Il seguito è rinviato a venerdì.

LISBONA, 15. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad un deputato, ha detto che la miglior diplo-

mazia è quella che agisce apertamente. Sono finiti i grandi misteri delle cancellerie. La base della politica estera del Portogallo consiste sempre nell'amicizia con i suoi vicini tanto del continente, quanto delle colonie.

Il Governo portoghese non ha nessuna regione di credere che tale amicizia non sia reciproca.

Si è parlato molto - continua il presidente del Consiglio - di una nostra alleaza con l'Inghilterra, ma pochi ne conoscono l'origine e le conseguenze.

Tale alleanza rimonta al XIV secolo. Noi non dobbiamo chiudere ai capitali esteri le nostre colonie, poichè noi abbiamo bisogno di essi per sviluppare le ferrovie e le industrie.

Il Governo può garantire che nessun trattato esiste con l'Inghilterra e con la Germania, contenente una clausola qualsiasi che possa minacciare l'indipendenza, l'integrità e gli interessi di una parte qualsiasi dei possessi portoghesi.

Quest'ultima dichiarazione è fatta dopo averla portata a conoscenza dei Governi tedesco ed inglese e con il loro assentimento.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung*, scrive: Nella conferenza che il cancelliere dell'Impero ebbe ieri coi presidenti del Consiglio degli Stati confederati fu stabilito l'accordo di massima sui progetti per gli armamenti,

Fu rilevata e riconosciuta all'unanimità la necessità di una pronta esecuzione dei nuovi progetti.

Inoltre fu pure unanimemente constatato che per per coprire le nuove spese sono necessarie nuove entrate, ma che non saranno proposte nuove imposte sui consumi e sui traffici.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro della marina ha richiesto alla compagnia francese delle miniere di Kraclea di tenere a sua disposizione tutto lo stok di carbone disponibile.

Si suppone che il ministro abbia bisogno di carbone per i movimenti della flotta nei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro delle finanze ha concluso col consorzio austro-tedesco, che ha assunto il prestito delle dogane nel 1911, un'anticipazione di circa 54 milioni di marchi fino al 14 marzo 1913, al tasso del 6 1|2 0|0,

L'opzione del consorzio sulla seconda parte del prestito del 1911 era stata, in seguito alla guerra, tacitamente prorogata.

COSTANTINOPOLI, 15. — La decisione del Consiglio dei ministri relativa alla destituzione del patriarca armeno cattolico, era stata comunicata ai rappresentanti della stampa dal ministro dell'interno in persona, dopo la riunione del Consiglio tenuta domenica.

Si dichiara ora nelle sfere dirigenti del patriarcato armeno cattolico che non si è ricevuta alcuna comunicazione dalla Porta circa la suddetta destituzione e che, inoltre alcuni ministri, interrogati in proposito, hanno risposto che nessuna decisione è stata presa circa la destituzione del patriarca.

Sabah Eddin, capo dell'antico partito liberale, il quale era stato arrestato dopo la rivoluzione del 1909 e aveva dovuto abbandonare Costantinopoli, è qui ritornato oggi.

BERLINO, 15. — A Wittenberg è avvenuto un violento scontro fra un treno merci ed un treno postale.

Due agenti sono rimasti uccisi e quattro feriti.

Tre vagoni sono rimasti incendiati.

I danni materiali sono notevoli.

TELTOW, 15. — L'aviatore Whitte cadde, stamene, alle 11,30. Egli aveva eseguito due voli con un vento fortissimo e voleva atterrare allorchè l'aeroplano si capovolse.

L'apparecchio è andato completamente distrutto; Whitte è rimasto ucciso sul colpo.

LONDRA, 16. — I danni dello sciopero dei minatori continuano ad estendersi. I grandi stabilimenti per la manifattura di filo da cucire di Paislay in Scozia, che danno lavoro a dodicimila operai hanno dovuto chiudersi, le ferriere di Parkead a Glascow hanno licenziato 3500 operai; si annuncia che 1500 minatori non sindacati della Contea di Lanark si propongono riprendere il lavoro lunedì prossimo.

La miseria che colpisce duramente le famiglie dei minatori scozzesi sindacati sebbene i sindacati distribuiscano loro i sussidi di sci peri, colpisce ben più duramente i minatori non sindacati e gli operai delle altre industrie che lo sciopero costringe a sospendere il lavoro.

Le linee ferroviarie della Scozia ridurranno ancora lunedì il numero di treni.

I viaggi dei commessi di commercio sono impossibili; intanto il prezzo del carbone e delle derrate alimentari continua a crescere.

La situazione è grave in Scozia, dove la polizia si prepara alle peggiori eventualità.

Oggi è il quindicesimo giorno di sciopero e il numero dei disoccupati sale gradualmente in tutta la Gran Bretagna ed è ora di circa due milioni.

D'ora in ora giungono telegrammi da tutti i punti delle provincie annunziando la nuova chiusura di officine, manifatture ed altri stabilimenti.

PIETROBURGO, 16. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

Negli ultimi giorni l'opinione pubblica si è impressionata per le voci di movimenti di truppe nel distretto militare di Kiew e di altre misure, le quali hanno fatto supporre che si preparasse una mobilizzazione parziale di truppe nelle provincie del sud-ovest.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali voci sono prive di fondamento e che secondo ogni probabilità sono state diffuse per provocare un ribasso dei valori nell'interesse di speculazioni borsistiche.

MADRID, 16. — L'*Agenzia Fabra* ha da Ceuta in data del 16: Il vapore da pesca *Roselli* è entrato in porto.

Il capitano racconta di avere veduto in serio pericolo di naufragio un vapore italiano incagliato presso la baia di Almanza, ma che non potè avvicinarsi al vapore a causa di cattivo tempo. I mauri di Almanza dichiarano che il vapore s'incagliò all'alba; il vapore calò in mare canotti che naufragarono.

Gli uomini che li scortavano perirono eccetto uno.

I passeggeri rimasero a bordo del vapore al quale è impossibile portare soccorso.

LONDRA, 16. — Secondo un comunicato alla stampa, i circoli diplomatici francesi e spagnuoli di Londra non manifestano alcun pessimismo circa i negoziati in corso per risolvere la questione marocchina.

Si crede che tali negoziati, benchè possano essere lunghi e difficili per il numero delle questioni da trattare, termineranno con un accordo generale soddisfacente.

BERLINO, 16. — Un comunicato dichiara che sarebbe inopportuna la ripresentazione del progetto di legge sulla tassa di successione, per coprire coi proventi di essa le spese per gli armamenti. Si pensa invece di abolire il trattamento di favore fino ad ora accordato ad una categoria di distillerie e di sottoporre tutti gli spiriti ad una tassa di consumo.

ADDIS ABEBA, 16 febbraio. — Ligg Jasu, erede designato al trono d'Etiopia, è partito il giorno 17 corr., per un viaggio la cui durata e la precisa destinazione non sono ancora sicuramente conosciute.

Egli è partito accompagnato dal Fitaurari Tzalahum, da Degiacc Balcia, da quasi tutti i ministri e da varie migliaia di soldati, diretto a Bulga, località di circa 50 km. da Addis Abeba e dove trovasi una specie di forte ed il deposito delle munizioni del Governo etiopico.

Da Bulga, Ligg Jasu paese si recherà ad Ancober, per poi scendere nella pianura dancala, dove forse caccerà l'elefante e nello stesso tempo, sembra prenderà parte ad una probabile spedizione militare intesa a frenare alcune popolazioni dancale per alcune recenti aggressioni a danno di capi e soldati abissini.

NOTIZIE VARIE

Per l'irrigazione della valle del Nilo. — Telegrafano dal Cairo: Lord Kitchener, nonchè altri rappresentanti del Governo inglese, stanno occupandosi - per iniziativa della Società del Canale di Suez - di un progetto per l'irrigazione della valle del Nilo L'attuazione del progetto richiederebbe circa 20 milioni di sterline

La produzione dell'oro nell'Africa e nell'India inglese. — La Camera delle miniere nell'Africa occidentale inglese calcola a sterline 1.069.442 la produzione aurifera in quella colonia pel 1911, contro 775.985 del 1910 e 955.635 del 1909. L'anno 1909 fu quello in cui la produzione aveva raggiunto il massimo; l'anno 1911 ha superato notevolmente il record del 1909.

La produzione dell'oro nell'India inglese ha raggiunto nel 1911 once 573.525 superando tutte le precedenti annate.

Il raccolto delle olive a Samos. — Si ha da Samos: Il raccolto delle olive è stato quest'anno in tutta l'isola eccezionalmente abbondante, però gli agricoltori ed i negozianti sono anche lì come dappertutto molto malcontenti perchè in seguito al conflitto italo-turco le transazioni commerciali sono completamente sospese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

15 marzo 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.74
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	4.64
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	S W
Velocità in km.	calmo
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.6
Temperatura minima	4.8
Pioggia in mm.	—

15 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia settentrionale. minima di 745 sull'Islanda.

ta nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 4 mm. sul Piemonte, Emilia e Veneto; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente diminuita altrove; qualche vento forte del 1° quadrante in Capitanata e Basilicata; piogge in Calabria e sulla costa orientale sicula.

Barometro: livellato intorno a 765.

Probabilità: venti moderati orientali sulla Sicilia ed estremo sud, deboli o moderati vari altrove: tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 0	7 8
Genova	sereno	calmo	16 0	9 3
Spezia	sereno	calmo	15 0	7 6
Cuneo	sereno	—	13 8	4 5
Torino	sereno	—	13 5	4 0
Alessandria	sereno		14 6	3 9
Novara	sereno	—	16 0	3 0
Domodossola	sereno	—	16 7	0 2
Pavia	sereno	—	15 8	1 6
Milano	sereno	—	15 6	5 0
Como	sereno	—	15 0	4 2
Sondrio	sereno	—	14 4	4 0
Bergamo	sereno	—	11 4	6 5
Brescia	1/4 coperto	—	14 5	6 2
Cremona	sereno		14 9	5 0
Mantova	nebbioso	—	14 4	7 2
Verona	sereno	—	14 4	5 0
Belluno	sereno		12 9	2 0
Udine	3/4 coperto	—	13 3	5 4
Treviso	sereno	—	14 3	5 0
Venezia	sereno	—	13 1	6 3
Padova	sereno	calmo	13 7	4 8
Rovigo	sereno	—	14 7	4 5
Piacenza	sereno	—	14 7	5 0
Parma	sereno	—	16 1	4 7
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	5 0
Modena	sereno	—	14 1	5 9
Ferrara	sereno	—	14 5	5 4
Bologna	sereno	—	14 2	8 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	12 3	4 4
Pesaro	sereno	—	12 7	2 0
Ancona	sereno	calmo	11 6	7 1
Urbino	sereno	calmo	?	3 0
Macerata	sereno	—	11 0	6 3
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno	—	11 5	1 5
Camerino	sereno	—	9 0	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	15 1	4 1
Pisa	sereno	—	17 2	2 5
Livorno	1/4 coperto		15 0	6 0
Firenze	sereno	calmo	15 5	3 0
Arezzo	sereno	—	14 6	2 2
Siena	1/4 coperto	—	12 8	5 2
Grosseto	sereno	—	16 2	2 5
Roma	sereno	—	15 7	4 8
Teramo	1/4 coperto	—	13 6	3 2
Chieti	sereno	—	10 8	4 0
Aquila	sereno	—	12 7	— 1 1
Agnone	sereno	—	9 0	0 4
Foggia	1/4 coperto	—	13 2	5 0
Bari	1/4 coperto	—	13 0	6 8
Lecce	3/4 coperto	mosso	14 0	5 5
Caserta	sereno	—	15 4	5 3
Napoli	sereno	—	14 5	7 2
Benevento	sereno	calmo	14 2	— 0 2
Avellino	sereno	—	11 8	— 0 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	7 1	0 7
Cosenza	sereno	—	16 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	12 8	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 3	10 2
Palermo	sereno	molto agit.	18 0	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 2	9 8
Caltanissetta	sereno	—	15 2	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 2	9 0
Catania	sereno	calmo	14 4	7 6
Siracusa	sereno	calmo	15 9	5 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 5	7 0
Sassari	sereno	—	14 0	5 2

Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*